



Commedia musicale

**Monsampolo
teatro Comunale
sabato 8 gennaio
ore 21,15**

PERSONAGGI E INTERPRETI:

Ali – Antonio
Leila - Giulia
Hussein Hullah – Luca E.
Zobeida – Manuela
Emiro – Luca C.
Mustafà, sua Castità – Andrea C.
Nadir – Guido
Nias – Denis
Laudatore 1 – Andrea V.
Laudatore 2 - Lorenzo
Coro 1 – Daniele
Coro 2 - Fationa
Eunuco - Ludovico
Tessitrice - Alessia

FIGURANTI:

Due schiavi di Zobeida - Alirio e Michele
Guardia - Alirio
Mercante di schiave - Michele
Schiave (una finta bionda) – Sara, Francesca, Alessia
Le favorite -
Travestito -

Sigla iniziale: A. TROVAJOLI, *Accendiamo la lampada*

Atto 1

I QUADRO – PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: Nadir - Leila – Nias – Ali – Figuranti: POPOLO

NADIR - Plebaglia! Vi parlo in nome del sole vivente, il grande meraviglioso il nostro amato Emiro, possa Allah accrescere i suoi giorni.
CORO (TUTTI) - Che Allah gliela accresca.

NADIR - A proposito della causa intentata dal povero tessitore Nias contro la ricca Zobeida, vi comunico che la giustizia ha trionfato!

CORO (TUTTI) - Insciallah.

NADIR - Il giudizio è insindacabile essendo la giustizia amministrata dal nostro saggio Emiro. (*ride*)... Sei tu Nias il tessitore?

NIAS - Sì, sono io.

NADIR - Ti annuncio che hai perso, dunque sei condannato a pagare la somma di mille dinari.

NIAS - mille?

NADIR - Sì! Quello che Zobeida ti ha generosamente prestato con il giusto interesse da lei richiesto

NIAS - Lo sai Nadir che non possiedo la somma che mi chiedi, non posso pagare.

NADIR - Non è grave... La legge prevede questa eventualità! In questo caso il debitore insolvente diventa proprietà del creditore insieme con l'intera sua famiglia, dunque tu e la tua figliola fin da questo momento siete schiavi di Zobeida.

NIAS - Ti supplico, almeno concedimi una proroga.

NADIR - E bene (*ride*) avrai la proroga di un'ora. No, non mi ringraziate. Sono saggio e misericordioso ma non amo essere lodato pubblicamente (*ride*).

LEILA - cosa avete da guardare così (*rivolta al coro*)? La vostra pietà non ci serve. Ci sarebbe servito il vostro aiuto. Che uomini siete se nessuno di voi ha il coraggio di parlare contro l'Emiro?

NIAS - Leila non sta bene che una giovane donna....

LEILA - dica quello che pensa? Padre se si aspetta che siano gli uomini a parlare.

ALI - A... A me.... , mi...di... disp...(molla, scocciato).

LEILA - Mi dispiace, ho capito. Povero Ali. Tu poi, anche se lo volessi, non potresti parlare! Andiamo a casa padre mio, abbiamo un'ora di tempo per dire addio alla nostra vita da persone libere.

(*Tutti - tranne Ali - lasciano la scena*)

II QUADRO- PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: *Ali - Hussein Hullah*

(*Ali preso dallo sconforto, prepara il cappio per farla finita. Entra Hussein, il mercante*)

HUSSEIN - (*legge il cartello che Ali si è attaccato al petto scrivendovi le ragioni del gesto insano*) "Voglio morire perché la mia è una vita inutile". Ali, bene, bene, bene, nessuno può capirti meglio di me. E' ormai un anno che io sono partito dalla mia casa per andare in pellegrinaggio alla Mecca. E partire è un po' morire, tuttavia morire è partire un po' troppo, non credi?

ALI: str...str...str..

HUSSEIN - Che c'è? Cosa ho detto per meritarmi la tua offesa?

ALI - Stra.. straniero non riuscirai a farmi ca... camb...cambiare idea.

HUSSEIN - Ah, sei balzubiente.

ALI: Un pò.

HUSSEIN - Sono contento per te. Chissà come ride la gente quando tu parli (*ride*)... sai far ridere il prossimo è bello, riscalda il cuore! Tuttavia non sarò certo io a farti cambiare idea. Ah! Però ricordati una cosa: un suicida difficilmente avrà successo nella vita.

ALI - Ma tu ch...che c...

HUSSEIN - che cosa voglio?

ALI - quasi

HUSSEIN - Ah, dimenticavo, sì. Vorrei dettarti qualcosa (*Ali si siede vicino allo scrittoio ambulante*), solo due righe sai. Tieni, tieni (*gli dà delle monete*). Ti pagherò per il disturbo.

ALI - Ma...ch...ch...che me...me ne fac...faccio. Dev...dev...

HUSSEIN - Ah devi morire, è vero.

ALI - sì

HUSSEIN - Tanto per non morire in miseria.

ALI - mi...pren..prendi in..in gir...o

HUSSEIN - Io! No! Avanti su. Più presto scrivi è più presto potrai tornare alla tua occupazione preferita (*gli stringe le mani al collo*): questa. Scrivi...scrivi...scrivi. Oggi nel 22° giorno del mese di ramhadan ricevo in dono dalle mani di un misterioso mercante la lampada di Aladino.

ALI - Eh.

HUSSEIN - Sì! Sì! Hai capito proprio bene. La lampada di Aladino, sai, quella che esaudisce tutti i desideri. Guarda (*mostra la lampada*), questa! (*riprende a dettare*) Firmato Ali...

ALI - A...A...li

HUSSEIN - Sì tu. E' tua, firma la ricevuta e siamo a posto.

ALI - Nooo...

HUSSEIN - Perché? Appena ti ho visto ho capito di aver trovato il mio erede. Povero, disperato, ciondolone (*Ali mugugna assentendo*). Bruttino.

ALI - Eh! No.

HUSSEIN - Balbuziente, sei proprio perfetto. Ehi! Ma come, non sei felice? Non ridi? Non canti? Guarda è la lampada di Aladino.

ALI - La...la...la...lalala. Lala ... la.

HUSSEIN - Oh...Lo vedi che canti. Peccato che tu non mi creda ancora. Strano: i buoni credono sempre all'incredibile, e questo è il loro premio. Va bene. Tieni, tieni. Ti concederò una prova, su. Avanti, accendila.

ALI - P...pe. P...pe.

HUSSEIN - Ma che fai, la trombetta adesso?

ALI - Ma p...peperché lo fai?

HUSSEIN - Ah. Perché lo faccio io. Vedi, io appartengo ad una confraternita la cui regola è (*suona un flauto*): io do una mano a te. Tu a me. Tu dai una mano a me, io a te. Questo amichevole scambio reciproco è la SO-LI-DA-RIE-TA'. Hai capito? La solidarietà. Accendi la lampada (*aspetta un po'*). Guarda che da sola non si è mai accesa. Bisogna fare zigzig, zigzig.

ALI - Ah ! sì... sì ce...cè... cè...

HUSSEIN - C'è l'hai?

ALI: SÌ!

HUSSEIN - Fai presto che l'elefante mi sta aspettando. Accendila, così. Bravissimo. Adesso mi raccomando. Attenzione, fissala bene e pensa, pensa intensamente a tutto quello che desideri. (*Ali annuisce*). Sentirai come una specie di voce interna che ti suggerirà tutto quello che devi fare. Sarà come se la fiamma della lampada si accendesse dentro di te. Hai capito? Puoi chiedere qualsiasi cosa.

ALI: qua...quals...siasi?

HUSSEIN - Qualsiasi cosa, eccetto desideri volgari, come un mucchio di soldi o un'odalisca con una quarta di reggiseno. Sai la lampada è molto seria. Allora che cosa vuoi?

ALI - Vo...vovo. Vorre...i nono baba...balbet.

HUSSEIN - balbettare più. Ottima idea, la nostra conversazione incominciava ad avere qualche difficoltà. Fissa bene la fiammella, presto. Adesso... pensa, pensa intensamente. Concentrati! Ora rilassati e prova a dire: il mercante col turbante va alla mecca in elefante.

ALI - Il mer...mercacan...te cocon il tuttu...turb... va...ma va...

HUSSEIN - Non scherzare sai, la lampada è molto seria, ripeto. Di nuovo: il mercante col turbante va alla mecca in elefante. Su, svelto!

ALI: Il merca...cacante cocon il turbante va alla meme...cca in elefante

HUSSEIN Più svelto. Su su su. Ci stai quasi riuscendo, hai visto. Ripeti per l'ultima volta: il mercante col turbante va alla mecca in elefante. Svelto.

ALI - il mercante col turbante va alla mecca in elefante.

HUSSEIN - Bravissimo

ALI - Va alla mecca in elefante, col turbante, io parlo... Io parlo, va alla mecca, va alla mecca!

HUSSEIN - Mi sai dire anche perché?

ALI - Boh. Non ci vuole andare a piedi.

HUSSEIN - Bravissimo. (*mentre Ali festeggia la parola, sciorinando questo ed altri scioglilingua, Hussein si riprende la ricevuta dallo scrittoio e quatto quatto esce*).

III QUADRO- PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: *Ali-Leila-Coro 1 e 2*- Figuranti: *POPOLO*

ALI - Leila...Leila.

LEILA - che c'è Ali?

ALI - io eh... il mercante col turbante va alla Mecca in elefante.

LEILA - tu puoi parlare correttamente e non balbetti per niente come è possibile?

ALI - è questa lampada magica...Io ho sentito come un CLICK e son guarito, ho cominciato a parlare facilmente.

CORO 1 - la lampada di Aladino! Fantastico.

CORO 2 - ma chi te l'ha data?

ALI - come chi te l'ha data. Me l'ha data lui no. Il mercante con un gran turbante in testa, era qui qualche minuto fa.

CORO 1 - Io non l'ho visto.

ALI: Non l'ha visto nessuno eh? Ma io vi mostro subito la ricevuta che mi ha dettato. E' strano non c'è l'ho più.

LEILA - Un turbante l'ho trovato, ma sotto non c'è nessuno.

CORO 2 - è scomparso!

LEILA - Ma Ali sta qui! E parla, quindi dobbiamo credergli!

CORO 1 - Se è proprio quella di Aladino tutti i nostri problemi sono risolti. Ali chiedigli mille dinari.

CORO 2 - Perché mille. Duemila. Un milione.

ALI - Ma è inutile chiedere soldi alla lampada. La lampada non dà soldi, dà solo buoni consigli.

CORO 1 - Ma allora è come mia suocera!

ALI - Non hai capito che le idee valgono più delle cose. Si può ottenere tutto imparando a pensare. E i consigli della lampada sono infallibili.

LEILA - Ali, prova a chiedergli dell'usuraia Zobeida.

ALI - Non ti preoccupare di Zobeida. Ci vado io, gli parlerò.

LEILA: tu?

ALI - Ma certo! A che serve parlare. A Parlare di parlare? Parlare serve a parlare, quindi chi sa parlare parli.

LEILA - Bravo! Ha ragione Ali, dovrete prendere esempio da lui

CORO 2: A pensare che era bal... balbuziente.

ALI - Balbuziente sì, ma scemo no! (*ride*) In tutti questi anni di silenzio ho molto ascoltato e quando si sa ascoltare chiunque è maestro.

LEILA - Ma che cosa dirai a Zobeida?

ALI - (*baldanzoso*) Le dirò, cara Zobeida io adesso...eh...va bé questo me lo suggerirà la lampada dopo. Comunque la costringerò a strappare la cambiale di tuo padre.

CORO 1 - E' più facile che la convinci a strapparsi una mano.

CORO 2 - quella è tirchia quanto brutta

CORO 1 - Ma brutta come?

ALI - E' talmente brutta che quando fa le smorfie migliora (*ride*). Ma io non ho paura di Zobeida. Voi andate a casa. Leila, di a tuo padre che i suoi guai sono finiti. Leila io parlo! (*tutti escono. Ali,*

rivolgendosi alla lampada) Ma pensa che io parlo grazie a te, ma come è possibile? Lampada, ti devo chiedere una cosa (*quando si sente chiamare da Leila*).

LEILA - Ali

ALÌ - Te lo chiedo dopo, aspetta. Dimmi Leila

LEILA - Io non sono sicura che riuscirai. Ma ti ringrazio, un'ora di speranza è comunque un dono. Sai anche prima ti consideravo buono ed educato.

ALÌ - Ah si! Come il tuo cane.

LEILA - Beh, sì in fondo anche a te mancava che la parola. Come eri buffo! Baba...bebe..(*risata*)

ALI - è vero... non smettere continua, mi fa piacere sentirti ridere, finalmente.

LEILA -Spero un giorno di poterti dimostrare la mia riconoscenza. Intanto posso fare qualcosa per te

ALI - Sì

LEILA - Cosa?

ALÌ - Vorrei sapere adesso come sei. Io ti ricordo senza questo velo, quando eri bambina.

LEILA - Vorrei però non è possibile lo sai il velo nasconde un segreto che è dedicato soltanto a chi amerò.

ALÌ - bé ma un solo sguardo non ti sciuperà. Ti giuro che non lo saprà nessuno (*Leila fa per andarsene, quindi Ali, indispettito*) eh sì io comunque qualcosa l'ho visto. (*Leila sorride, scopre il volto e fa per uscire*). Mi ha accontentato...Leila, un attimo. Aspetta un attimo. Visto che te lo sei tolto (*Leila esce*). Be be bella da balbettare, non si trovano parole per descriverla, le stelle al suo confronto impallidiscono, perché non hanno lo splendore dei suoi occhi... Lampada ti prego ascoltami. Leila non può finire schiava dell'orrenda usuraia, capisci? è troppo bella ti prego aiutami. Per te non è difficile sei magica, aiutami...Ma certo! Questo sarà il modo. Grazie lampada, grazie del suggerimento. Amici, Leila ho un'idea fantastica, ascoltatevi, vado io da Zobeida...

IV QUADRO – ANTRO DI ZOBEIDA

Recitano: Zobeida – Voce f.c. pappagallo - Ali- Figuranti: DUE SCHIAVI

ZOBEIDA - Sono Zobeida, fin da piccola facevo l'usuraia. A quest'ora tutti i giorni faccio i conti, ma siccome i miei forzieri son pesanti, mi porto due aiuti, due schiavi forzuti, fidati, bendati e dalle orecchie tappate. (*attende un po' osserva gli schiavi*) Ed anche un po' cretini tutti e due. Il naso glielo lascio libero, tanto l'oro non ha profumo. Pappagallaccio infame, Zobeida esce, fai bene la guardia. Cosa devi gridare in caso di pericolo?

PAPPAGALLO - Aiuto! Aiuto!

ZOBEIDA - bravo, bravo eccoti un seme di sesamo, mezzo dinaro al quintale, ma oggi non bado a spese. Tra poco avrò due servi a gratis. Il vecchio Nias vale poco, ma, se la figlia Leila è carina potrò venderla al bazar delle schiave (*ride*). Beh io vado eh. Tieni gli occhi bene aperti ed eccoti un bel bacio. (*bacia il pappagallo*)

PAPPAGALLO - Aiuto!

ZOBEIDA - ma cosa strilli, sono io.

PAPPAGALLO - appunto

ZOBEIDA - Pappagallaccio... (*suonavano alla porta e Zobeida si mette il velo sul viso*) Ecco, questo deve essere Ali, lo scrivano balzubiente. Ecco, vieni avanti. Raccontaci qualcosa che ci vogliamo fare quattro risate, adesso sentirai pepe... coco... caca uno spasso (*Ali ride*) Vedi, ride! Non capisce che lo stiamo prendendo per le brache. Quanto sono stupidi i poveri, dall'altra parte se non fossero stupidi non sarebbero poveri. Su parla...

ALÌ - il mercante con il turbante va alla mecca in elefante e ti dico anche perché, non ci vuole andare a piedi...

ZOBEIDA - ma...ma...ma...matutu...tutu...tu pa...parli.

ALÌ - E tu balbetti Zobeida. Dovresti fare la cura che ho fatto io.

ZOBEIDA - che cura?

Alì - La lampada magica di Aladino.
 ZOBEIDA - la lampada...
 Alì - di Aladino hai capito benissimo.
 ZOBEIDA- mi devo impossessare di quella lampada... qui bisogna giocare di astuzia... Alì!
 Vuoi fare un affare? Tu mi dai quella lampada vecchia, brutta arrugginita e io ti do questa... bella ...
 lucida... Toh, sembra d'oro.
 Alì - Zobeida... mi prendi per un beduino? ti avverto, la lampada magica di Aladino obbedisce solo
 al legittimo proprietario:IO! Però, però, però, potrei intercedere per te. Chiedergli di esaudirti. Ma
 prima debbo sapere quello che vuoi.
 ZOBEIDA – *(fra sé e il pubblico)* Io vorrei diventare bella, ma non lo dirò mai a nessuno.
 Alì - allora?
 ZOBEIDA - Giurami che non lo racconterai a nessuno *(Alì fa segno di giuramento. Zobeida riprende
 farfugliando)*. Ecco, io, voglio... diventare bella.
 Alì - scusa Zobeida ma io... io non ho capito niente.
 ZOBEIDA - voglio diventare bella
 Alì - Tu?
 ZOBEIDA - Sì!
 ALI - Ma anche la magia ha un limite eh! Vuoi diventare bella, benissimo io ci provo, ma se ci
 riesco cosa mi darai?
 ZOBEIDA - dare, odio questa espressione! Non sapete fare altro che chiedere! E...che cosa vorresti?
 Alì - la cambiale del tessitore Nias.
 ZOBEIDA - ma vale mille dinari! Vuoi riscuoterla tu? *(cenno di assenso di Al e risata di Zobeida)*
 non ci riuscirai... Mai! Nias non ha un soldo, tutt'al più potrai farli tuoi schiavi, lui e la sua *(si ferma
 di colpo e ride)*. Ho capito ti piace la figlia di Nias!
 Alì - Vuoi diventare bella, sì o no?
 ZOBEIDA: sì... ma bella... come?
 Alì - bella come la più bella di tutte, bella da balbettare. Occhi più chiari delle stelle, bella!
 Arrotondata nei fianchi e nei seni che immagino come coppe di alabastro decorate con dolci
 ciliegine!
 ZOBEIDA - ciliegine? Siii! e i capelli?
 Alì - i capelli... biondi!
 ZOBEIDA - Biondi! L'Emiro farebbe pazzie per avere una bionda... ma sei sicuro... bionda?
 Alì - biondissima, come se sua madre aspettando che lei nascesse, fosse presa da una gran voglia di
 sole.
 ZOBEIDA - che lei nascesse. Lei chi?
 Alì - eh... *(imbarazzato)* Lei tu, la nuova Zobeida quella che nascerà se la lampada lo vorrà.
 ZOBEIDA - E tu chiedigliela.
 Alì - Avrò la cambiale?
 ZOBEIDA - Avrò le ciliegine?
 Alì - Le avrai.
 ZOBEID Affare fatto
 Alì - dammi la mano
 ZOBEIDA: No.
 Alì: Ma come no, Zobeida... Quando si fa un patto si fa così no, dammi una mano!
 ZOBEIDA: Noo, no *(nasconde le mani)*
 Alì - ho capito io, è la parola...mano che ti blocca! Prendi la mia mano.
 ZOBEIDA - Ah siii! *(i due si stringono la mano)*
 Alì - Lo sapevo.
 ZOBEIDA - Che debbo fare?
 Alì - Inginocchiati Zobeida che adesso, adesso ti sistemo io .. fissa la lampada. Concentrati.

ZOBEIDA - Siii

Alì – Rilassati.

ZOBEIDA – sii (*si lascia andare completamente*)

Alì - non troppo, stai su... pensa intensamente a tutto ciò che desideri.

ZOBEIDA – siii.

Alì - lampada magica di Aladino, fai che Zobeida diventi bella.

ZOBEIDA – (*arrabbiata*) di più.

Alì – bellissima.

ZOBEIDA – di più.

Alì - Non esageriamo Zobeida eh... (*parlando con la lampada*) Come? La cambiale del tessitore Nias? Ha detto che me la dà! Ha promesso.

ZOBEIDA - Sì, dopo dopo. Dopo è la stessa cosa.

Alì - No... eh! Non è la stessa cosa Zobeida, guarda che poi la lampada...uhmmmm... Ah! Grazie lampada grazie.

ZOBEIDA - Che ha detto?

Alì - Rallegrati, ha esaudito il tuo desiderio.

ZOBEIDA - Ma allora, sono diventata bella?

Alì - Credo proprio di sì.

ZOBEIDA –Posso... togliermi il velo

PAPPAGALLO- Aiuto, aiuto.

ZOBEIDA - (*si toglie il velo*) come sono?

Alì - mai visto una faccia così!

ZOBEIDA - così come?

Alì - be...be bella da balbettare. Più bella di così non è possibile.

ZOBEIDA - No! Non ti credo. Tu dici così perché vuoi la cambiale. Ma io lo domando al pappagallo, lui non fa complimenti, neanche a pagarlo. Come sono ? Uccellaccio del malaugurio.

PAPPAGALLO - be...be bella da balbettare non ci sono parole per descriverti.

ZOBEIDA - No no, qui mi prendete in giro tutti e due! Me lo deve dire qualcuno che non mi conosce.

Alì - Ma insomma, Zobeida, te l'ho detto io, te l'ha detto il pappagallo...ma chi te lo deve dire? Vado fuori per strada a chiamare la gente?

ZOBEIDA – (*facendo cenno con la mano*) Andare, andare...

Alì - Zobeida! Ci vado. Ma insomma sei proprio un bel tipo!

ZOBEIDA - Sì. Bellissima.

Alì - Aspettami qui, torno subito... C'è qualcuno là fuori! Venite, venite avanti vi devo chiedere una cortesia. Guarda, come sono fortunato li ho trovati lì, così. Come è Zobeida?

CORO (TUTTI) - Be..bella da balbettare, più bella di così non è possibile.

ZOBEIDA - Uno specchio! (*entra il popolo con la cornice di uno specchio coperto da un velo; dietro vi è Leila vestita come Zobeida*). Voglio vedermi.

Alì - Ma certo Zobeida (*toglie il velo dalla cornice*), calmati. Piano, vai...

ZOBEIDA - Che meraviglia! Guardarmi è uno spettacolo (*Leila – dall'altra parte della cornice – ripete i gesti di Zobeida che si specchia*) Faccio sembrare brutta la bellezza.

Alì - Posso avere la cambiale?

ZOBEIDA – No, le ciliegine. Voglio vedere se ho le ciliegine.

Alì - Le ciliegine, qui davanti a tutti! Non è possibile Zobeida.

ZOBEIDA - Niente controllo ciliegine, niente restituzione cambiale.

Alì - Eh va bene, giratevi tutti. Voi! e chiudete gli occhi. (*Zobeida – di spalle al pubblico - si alza il vestito e Leila fa per fare altrettanto*)

ZOBEIDA – Sì, le ciliegine! Ce le ho anch'io le ciliegine! Adesso posso conquistare l'emiro che è ricchissimo, bellissimo... Forse più ricchissimo. Insomma il mio tipo!

Alì - Zobeida dammi la cambiale ti prego

ZOBEIDA – Mi hai detto che sarei diventata bionda come il grano!

ALÌ – E lo sei, bionda come il grano.

ZOBEIDA – Voglio vedere se sono bionda tutta (*tenta di alzarsi il vestito*)!

ALÌ - Noo! Fermaaaa!! Avevamo detto solo le ciliegine, qualsiasi altro frutto non rientra nei patti, dammi la cambiale!

ZOBEIDA - eccola qui la cambiale , prometto e mantengo. Eh... Belli

CORO (TUTTI) - Beato il nostro Emiro, vedrai tu sarai la favorita, la preferita, l'unica bellissima (*Zobeida viene trascinata fuori a mò di diva su un tappeto dai suoi schiavi*).

V QUADRO –PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: *Alì-Nias-Leila*

ALÌ - Nias, ecco la cambiale è tua!

NIAS - Eccola, pagherò a Zobeida mille dinari! (*la strappa*) Liberi, siamo liberi. Ti ringrazio.

ALÌ - Ma no, Nias dobbiamo ringraziare la lampada.

NIAS - E non solo. Ah tu sei stato abilissimo, che oratore! l'hai ubriacata quella vampira.

ALÌ - Ma sei tu che sei stato bravo, bravissimo, come hai fatto ad istruire la gente così in fretta.

NIAS - E va bene, bravi tutti e due.

LEILA - Sei stato bravissimo, come sei abile e saimamelek, saimamelek e io allora? Con tutte le smorfie che ho dovuto fare lì dietro a quel finto specchio?

NIAS - Eh va bene, brava pure tu

LEILA- Non lo rifarei, è stato orribile quando Zobeida ha voluto, ha preteso, che vergogna se ci ripenso.

ALÌ - Ma certo. Ma poi perché ti arrabbi, si sono girati, tutti hanno chiuso gli occhi, non si è visto niente. Non si è visto nemmeno quel piccolo neo che hai sotto il seno destro.

LEILA - Allora hai guardato.

ALÌ - Ma che guardato, guardato, un attimo così era lì eh!

LEILA - Bugiardo, non mi devi più rivolgere la parola.

ALÌ - Sì, proprio adesso che parlo (*ride*).

NIAS - Non te la prendere Alì, sai come sono le ragazze... più capricciose della pioggia marzolina. Piuttosto, dimmi cosa ti ha spinto ad aiutarmi, perché l'hai fatto eh? (*mentre Alì sembra non voler rispondere*) Perché? Dimmelo.

ALÌ - Te lo dico. Io do una mano a te e forse domani chissà tu a me, tu dai una mano a me io a te. Ognuno avrà quel che dà e quest'amichevole scambio reciproco che... Nias.... Si chiama So-li-darie-tà.

NIAS - Solidarietà. Mi piace e mi piaci pure tu, che ne diresti Alì di entrare a far parte della mia famiglia ehh?

ALÌ – Magari.

NIAS - Allora da oggi tu lavorerai per me!

ALÌ - Sì (*sofferto*)

NIAS - Questa sarà la tua casa.

ALÌ - Sì Nias!

NIAS - Io sarò tuo padre e Leila ...tua sorella!

ALÌ - Eh! No.

NIAS - Ah! Capisco, ma su fate la pace, datevi la mano e su figlioli. (*Alì e Leila si tengono per mano*) Alì vieni, vieni ti voglio far visitare la mia filanda, vieni Alì. Alì andiamo, vogliamo andare? (*Alì, incantato, e Leila - continuano a tenersi per mano*) Alì...Alì!!!

ALÌ - (*si risveglia dal sogno*) Vado a visitare la filanda, (al pubblico) interessantissima. (*Nias e Alì escono*)

LEILA - La sua mano nella mia mano. È stato come se con le sue dita leggere sfiorasse il mio cuore. Vedo fiorire farfalle di gioia e scintille di folle allegria, ero viva a metà, ora lo so, io sono nata un attimo fa . Come è bella la vita che mi regala momenti così.

VI QUADRO – PALAZZO DELL’EMIRO

Recitano: Nadir-Emiro- Zobeida- due laudatori- Figuranti: guardia- Schiave- Venditore di schiavi

(Rullo di tamburi)

NADIR: salutiamo il nostro Signore potente, altissimo sovrano, nostro sole vivente, Emiro di Agrabah e maharaja di Minnagara.

Coreografia: V. CAPOSSELA, *Maraja*.

LAUDATORE 1 - *(mentre entra l’Emiro accompagnato da una guardia)* L’emiro è stupendo.

LAUDATORE 2 – è un santo.

LAUDATORE 1 – è invincibile.

LAUDATORE 2 – è un apostolo.

LAUDATORE 1- Un emiro operaio per cambiare il nostro paese.

EMIRO - taglia, taglia. Dov’è Nadir? Vogliamo Nadir.

NADIR - Sono qui, oh mio sole.

LAUDATORE 1 - Viva Nadir, il braccio destro dell’emiro!

EMIRO - Taglia taglia

NADIR - se disturbate ancora Sua maestà vi farò mozzare la lingua.

EMIRO - Mi sai dire che cosa ne faremmo di laudatori senza lingua? Perché siamo circondati da così sciocchi ministri? *(sospirando)* Per fortuna che tra poco arriverà il saggio Hussein Hullah, famoso esperto finanziario, medico, astrologo, discepolo di Avicenna e collega Averroè, già consigliere del gran Califfo della lontana e progredita Libia che noi, nella nostra infinita saggezza, abbiamo fatto chiamare. *(ripete scocciato)* Che noi nella nostra infinita saggezza abbiamo fatto chiamare. Adesso che dovete lodarci , tacete, che cosa vi paghiamo a fare ehh!!

LAUDATORE 1 - è un santo...

LAUDATORE 2 – è uno statista.

LAUDATORE 1 – Meno male che l’emiro c’è!

EMIRO - Taglia taglia. E’ arrivato il mercante di schiave?

NADIR - Sì, oh virile, è ora di sottoporre al tuo esperto giudizio la nuova mercanzia.

EMIRO - Questa volta c’è, per caso, una bionda?

NADIR - Credo di sì Maestà, ma non mi vorrei sbagliare.

EMIRO - Sarebbe il tuo ultimo sbaglio, fai entrare il venditore di schiave.

NADIR – Subito.

EMIRO - Eh, a me piacciono le bionde, sono tutte un’altra cosa, hanno ciliegine rosa, non due chicchi di caffè. Voglio tante bionde, tante, voglio un harem biondeggiante rinnovabile ogni mese. Eh eh se fossi un re svedese, ma sono Emiro qua in Oriente ben mi stà, di bionde niente.

(entrano le odalische velate)

EMIRO - Fermi, fermi tutti! Chi è? E’ bionda bionda bionda bionda bionda bionda eh eh bionda bionda bionda. *(l’Emiro accarezza i capelli all’Odalisca bionda alla quale si stacca la parrucca bionda)* Tradimento, chi osa ingannarci così, chi conoscendo il nostro vivo desiderio di possedere una fanciulla bionda ci propina volgari imitazioni degne di eccitare tutta al più le voglie *(mette la parrucca bionda al venditore di schiave, che sta inginocchiato, lo picchia con la mano sul sedere)* di un beduino. Consegnatelo al castigatore!

NADIR - Portatelo via! Via *(la guardia conduce il mercante di schiave fuori, poi rientra in scena)*.

EMIRO – Sono un emiro, non mi accontento della figlia di un qualsiasi Mubarak! Eh tu chi sei?

ZOBEIDA – *(in posa da diva)* Chiedo udienza, ho dei doni per il mio amato sovrano.

EMIRO – E dove sono? Le tue mani sono vuote! Non hai – dico - gerla, borsa o qualsivoglia recipiente.

ZOBEIDA - I miei doni li porto sempre addosso Sire, ben distribuiti nei punti giusti della mia persona, ciliegine comprese.

EMIRO - Soltanto una donna bellissima può osare esprimersi con tale sicurezza di sé.

ZOBEIDA - Allah è stato generoso con me, i pochi uomini che mi hanno vista, dopo, non sono stati più stati gli stessi.

EMIRO - Non sarai, per caso bionda?

ZOBEIDA - E' come se mia madre aspettando che io nascessi fosse presa da una gran voglia di sole.

EMIRO - Inschiallah, allora sei bionda bionda bionda bionda.

ZOBEIDA - e gli occhi azzurri color Zaffiro.

EMIRO - Allora fai presto la nostra impazienza è come un cavallo imbizzarrito (*mima*), non si tiene più. Dimostraci di essere bella e bionda e diverrai la nostra favorita. Togliti il cappello, il vestito, il velo tutto tutto tutto tutto.

ZOBEIDA - Con vero piacere, niente mi sta meglio di niente.

EMIRO - Voi altri non guardate, altrimenti vi faremo cavare gli occhi. E allora fà che io ti veda il volto.

ZOBEIDA - Sack!

EMIRO - Ah!!! Mamma mia guardatela.

NADIR – LAUDATORI - Ah! (*inorriditi, fanno gesti dissennati*).

ZOBEIDA - Ma quali straordinari effetti può provocare la mia bellezza bionda. Li ho fatti uscire di testa! (*ride*)

EMIRO – No, di stomaco. Ma cosa dici sciagurata? Tu bella? Tu mostruosa creatura, offesa per gli occhi, prova vivente dell'esistenza dei demoni!

ZOBEIDA - Ma no, non è possibile!

EMIRO – No no è possibile, guardati! Portate uno specchio (*LAUDATORE 1 porta uno specchio*).

ZOBEIDA - Noo (*cerca di non vedersi allo specchio*), sono stata ingannata, maledetto Ali. Forse sono anche peggio di prima. Me la pagherai tu e la tua complice Leila (*piange*).

EMIRO - Facciamole tagliare la lingua.

NADIR - E' poco.

EMIRO: hai ragione, non farebbe la differenza. Eh eh, meglio la testa (*ride*)

ZOBEIDA - No no no pietà, pietà misericordioso Emiro pietà riparerò al mio errore.

EMIRO - Come? Come. Chi ci consolerà della delusione subita?

ZOBEIDA - La fanciulla bionda e bellissima che ti avevo promesso, esiste veramente, si chiama Leila. Condurrò i tuoi servi vicino alla sua casa e tu potrai curare i tuoi occhi feriti con il balsamo della sua bellezza.

EMIRO - Stai attenta a te Zobeida, se ci stai mentendo avrai mozzata la testa (*poi fissandola*) Non che ne avresti grave danno.

ZOBEIDA - Ma se dico il vero, voglio mille dinari.

EMIRO – Mille?

ZOBEIDA - debbo pur vivere

EMIRO - Non ne vediamo la necessità, ma se la ragazza è bella come dici tu, faremo aumentare le tasse di quel tanto e avrai i mille dinari richiesti! Ma ora rimettiti il velo è vattene o in ogni caso rimettiti il velo.

ZOBEIDA – Vado (*esce*).

NADIR - coraggio è passato, oh mio robusto.

ZOBEIDA - (*si affaccia da lontano*) Allora, io vado.

EMIRO – Ah! (*spaventato*) Soltanto la nostra forte tempra ci ha salvato da un colpo letale.

LAUDATORE 1 – L'emiro è un cavaliere senza paura.

LAUDATORE 2 – Evviva l'emiro dell'amore.

(escono tutti)

VII QUADRO – PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: Leila – Ali- Zobeida – Figuranti: uno schiavo

LEILA - Ali, ho bisogno di te.

ALI - *(festeggiante)* ha bisogno di me, lampada graz... *(da un bacio alla lampada)* dimmi.

LEILA - devo dettarti una lettera.

ALI - Una letter... come una lettera, per chi?

LEILA - che ti importa, la vuoi scrivere o no?

ALI - ma certo che la scrivo... ha bisogno di me... Una lettera, un'attimo. Oh dimmi.

LEILA - amore mio caro...

ALI - amo....

LEILA - ogni volta che vedo il tuo viso...

ALI - ma cosa sta succedendo qui ehh? *(rivolto verso la lampada)* ma mi abbandoni proprio adesso?

LEILA - Provo un'ondata di gioia, un fremito di allegria, un sentimento d'amore...

ALI - *(rivolto al pubblico)* Ah...è innamorata di un altro, uno bello... magari cretino...

LEILA - *(fra sé e sé)* cretino ti amo, perché non lo capisci?

ALI: *(fà per aver sentito)* E' proprio cretino! *(poi a voce alta)* Per me è finita.

LEILA - No! Non è finita *(stupita)*.

ALI - Se dico che è finita è finita, dopo questa lettera...*(poi rivoltosi a Leila)* è... finito l'inchiostro!

LEILA - non importa, in fondo può bastare, se vuole capire capirà. Se puoi recapitarla tu per favore.

ALI - Pure!

LEILA - Eh sì. Allora portala alla capanna vicina al fiume.

ALI - Va bene.

LEILA - *(indispettita)* quella con le rose rampicanti.

ALI - si ho capito! D'accordo ci vado.

LEILA - Se lui non c'è, infilala sotto la porta... e grazie.

ALI - Prego, tanto devo andare proprio da quelle parti, io abito in riva al fiume in quella casa con le rose rampicanti *(comincia ad uscire)*.... ma l'unica casa che c'è è la mia ...*(grida)* Leila Leila.

LEILA - Ali.

(i due si baciano, quindi entra Zobeida con i suoi due schiavi)

ZOBEIDA - Eccola è quella *(indica Leila)*

ALI - fermi! Ma chi siete? Fermi!!! *(colluttazione con gli schiavi)* Leila! *(botta in testa)* Ah! *(sviene mentre Leila viene portata fuori, a forza, dagli schiavi)*

ZOBEIDA - *(ride)* caro Ali, Zobeida non dimentica. Ho parlato di Leila all'Emiro, entrerà a far parte dell'harem reale, contento? *(ride)*!

VIII QUADRO- PALAZZO DELL'EMIRO

Eunuco- Mustafà-Leila-Emiro – Zobeida - Figuranti: le favorite

EUNUCO - Sempre sia lodato l'onnipresente Allah, siamo eunuchi di sua maestà è questo è il capo eunuco Mustafà.

MUSTAFÀ - Sì, certo è un grande onore il titolo che ho. Grazie al nostro Emiro che un giorno mi fregiò, col grado di sua castità e m'ha fregato per l'eternità.

EUNUCO - Questo, per il Paradiso, sarebbe solo un piccolo dettaglio.

MUSTAFÀ - siii va bé. Passa un gatto nero e non puoi fare nemmeno gli scongiuri. *(pausa)* Mi hanno tolto gli amuleti, per volere del mio re.

EUNUCO - Tanto tempo fà il nostro Mustafà era noto per l'Oriente per la sua virilità.

MUSTAFÀ - Ma poi mi è bastato, ci ho dato un taglio.

EUNUCO - Ora Mustafà non gli usta più.

MUSTAFÀ - Se ne fanno tanti di trapianti, solo questo non si può (pausa). Ma se troverò, uno che lo fa... Pensa che sorpresa a sua Maestà. E' pronta la nuova favorita, l'avete profumata e vestita come vi ho ordinato.. Siiiiii? oh su fatemela vedere... Ma è be... bebella da balbettare!

LEILA - Ti supplico lasciarmi tornare a casa ci sono tante donne disposte a fare l'amore con te!

MUSTAFÀ - Uhhhh! Non me lo dire...

LEILA - Solo con la forza potrai possedermi.

MUSTAFÀ - (*deluso*) Non credo proprio. No neanche con la forza, no.

LEILA - allora mi lasci andare?

MUSTAFÀ - L'harem ha una sola porta, quella di ingresso...si.

LEILA - Non hai il cuore.

MUSTAFÀ - No, quello c'è l'avrei, sono ben altre le cose che mi mancano.

LEILA - Ma tu non sei l'Emiro?

MUSTAFÀ - Magari. Io sono "sua castità" il capo eunuco.

LEILA - Oh mi dispiace.

MUSTAFÀ - A te, figurati a me.

(*entra l'Emiro*)

MUSTAFÀ - Ecco il nostro signore e padrone.

EMIRO - Ma è bbbbbbbbb bella da balbettare.

MUSTAFÀ - ah siiiii.

EMIRO - fuori, disossato... Leila perla dell'harem guardarti è un collirio per i nostri occhi.

LEILA - Io ti ODIO!

EMIRO - che temperamento hai. Ma io ti domerò piccola belva bionda.

LEILA - Credi che basti possedere il corpo di una donna per averla?

EMIRO - come come? Non abbiamo capito bene.

LEILA - Non mi sorprende affatto, chi è crudele è anche stupido.

EMIRO - Che lingua tagliente hai! Bellissima Leila. Ma questa notte la tua parlantina non ti servirà: in guerra e in amore solo il corpo a corpo (*mima*) può dare risultati positivi.

LEILA - Le tue mogli poverette, mi hanno raccontato in che consistono questi corpo a corpo?

EMIRO - Come come come? Donne, così avete istruito la nuova favorita, l'avete preparata a riceverci diffamandoci... sarete duramente punite! (*c'è sconforto tra le favorite*)

LEILA - Le donne non hanno nessuna colpa, mi hanno dato saggi consigli e hanno parlato bene di te. Sii carina con l'Emiro mi hanno detto, ogni notte lo devi accontentare, in tutto divertire e se si annoia raccontargli mille favole come faceva Sherazad... Ma l'uomo che amo, l'uomo che sappia chiedermi quello che anch'io desidero da lui... tu non lo sai ma l'ho incontrato già e non pretende favole ma solo verità ...

EMIRO - E chi sarebbe questo lui?

LEILA - Ali, l'uomo che mi salverà!

EMIRO - ah (*stupito e pavoneggiante*) davvero abatterà le settantasette porte d'argento, di bronzo e d'oro che difendono l'harem? Che potenza questo Ali!

LEILA - Ali può tutto, ha la lampada di Aladino!

EMIRO: Come? Come come come? Mustafà, Mustafà!

MUSTAFÀ: Ah siiiii!

EMIRO - vai da Nadir è digli che gli ordiniamo di catturare un certo Ali, possessore della famosa lampada di Aladino.

MUSTAFÀ - eh siiii.

LEILA - Non è vero, ho mentito.

EMIRO - Troppo tardi. Poi sono diversi giorni che non facciamo una bella esecuzione, il popolo ha bisogno di uno di svago.

LEILA - Emiro perdonami, io sono innamorata. Abbi pietà, cerca di comprendermi.

EMIRO - Veramente più che comprenderti preferiamo prenderti.
 LEILA - Se risparmierei Alì, ti prometto che ti ubbidirò...in tutto.
 EMIRO - Davvero, sarai dolce buona servizievole arrendevole. Farai questo, quello e... anche quell'altro?
 LEILA - Non posso prometterlo, ma tenterò forse per gratitudine... col tempo.
 EMIRO - Ma ne hai di tempo da qui a questa notte. Mustafà!Mustafà!!!
 MUSTAFÀ - ah siii
 EMIRO - Annulliamo l'ordine di cattura per Alì
 Leila - Oh Grazie
 EMIRO - E adesso, fammi vedere le ciliegine uhm ...una più bella dell'altra, ma perché ne hai solo due?
 MUSTAFÀ: *(Con rabbia)* Oh Oh Oh!
 EMIRO - Ma che ti prende Mustafà?
 MUSTAFÀ - Un attacco di nostalgia.
 EMIRO - Portate Leila nei suoi appartamenti e nutritela bene: ostriche, vino al miele e uova di fenicottero... voglio che bruci di passione...questa notte!
 MUSTAFÀ - Maestà l'usuraia Zobeida chiede udienza.
 EMIRO - c'è l'ha il velo?
 MUSTAFÀ - siii
 EMIRO - che transiti
 LEILA - come pesano questi veli...
 EMIRO - te li leverò mano a mano, ti spoglierò come una cipollina!
 ZOBEIDA - sono venuta a riscuotere.
 EMIRO - Conosci un certo Alì, ex-spasimante della nostra favorita?
 ZOBEIDA - lo conosco!
 EMIRO - Sapresti indicare alle guardie il luogo, la località dove trovarlo?
 ZOBEIDA - Con vero piacere.
 EMIRO - Ci hanno detto che questo Alì è possessore della famosa lampada di Aladin ... è vero?
 ZOBEIDA - è vero, ma non è vero che sia la vera.
 EMIRO - parla chiaro.
 ZOBEIDA - Alì possiede una lampada che spaccia per quella di Aladino, ma è falsa!
 EMIRO - è tu come lo sai?
 ZOBEIDA - ho dato mille dinari ad Alì per chiedere a quella lampada di di di... beh eh sì, un certo favore, ma quel ferro vecchio non è riuscito a realizzarlo.
 EMIRO - E' Alì ha avuto da te mille dinari?
 ZOBEIDA - Sì...ma...
 EMIRO - E una lampada capace di spillare soldi a te non ti sembra magica? Vai vai ingenua usuraia Aiuta a catturare Alì e avrai più dei mille dinari, avrai una gerla ricolma...ricolma ...d'argento.
 ZOBEIDA - Facciamo d'oro.
 EMIRO - E sia... avida creatura! Vuol dire che faremo aumentare le tasse di quel tanto...e vai vai ...
 ZOBEIDA - e vado, vado *(esce)*
 EMIRO - Leila, mia favorita, confrontata alle altre spose sei un bouquet, un bouquet di rose tra volgari trecce d'aglio! Finalmente avrò una bionda, una bionda senza inganni, bionda pure sottopanni! Una bionda sì sì sì e la lampada di Alì!

IX QUADRO-PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: *Alì-Nias- Coro 1 e 2-Hussein* – Figuranti: *POPOLO*

Alì - Ahhhh *(lamentandosi con le mani sulla testa)*.

NIAS - ti senti meglio ora?

ALÌ - Sì Nias, grazie. Mi sento molto meglio... Ah che male, ero qui poco fa con Leila, era notte...

NIAS - Con Leila? Di notte?

ALÌ - e che notte Nias, una di quelle magiche notti orientali...

NIAS: Ma chi ti ha colpito? E Leila, dov'è?

ALÌ - Eh. Dov'è... non lo so, io.

NIAS - Come? Alì, hai detto che poc' anzi eri qua con Leila...

ALÌ - ho detto così?

NIAS - E sì! Da soli (*arrabbiato*).

ALÌ - Hai ragione, scusa un attimo solo che... ma che strano, non ricordo niente... (*poi di colpo*) le guardie dell'Emiro... l'hanno rapita!

NIAS - NO! La mia piccola, nell'harem, noo!

ALÌ - Come facciamo Nias?

CORO 1 – Scusa, hai ancora la lampada!

CORO 2 - giusto, la lampada!

NIAS - Accendi la lampada e chiedi.

NIAS – Hai da accendere?

ALÌ - Sì! Lampada di Aladino, ti prego aiutami, devo assolutamente raggiungere Leila e liberarla. Come posso fare per entrare alla reggia?
(*entra Hussein, a bordo della cosa più simile possibile ad un cammello; in alternativa è a piedi*)

HUSSEIN: che Allah sia con voi buoni mussulmani!

ALÌ – (*con l'orecchio sulla lampada*) non è la lampada.

HUSSEIN - sono atteso dall'Emiro, qual è la strada che porta alla reggia?

ALÌ - deve andare alla reggia? Nias, aspetta , fammi vedere chi è. Ferma venerabile vecchio, cosa hai detto? Devi andare alla reggia?

HUSSEIN - è senza perdere un minuto, l'Emiro mi attende.

ALÌ - Ah..non sta bene mentire, l'Emiro non attende mai, sono gli altri che attendono la grazia di essere ricevuti.

HUSSEIN - Sono atteso! Vi dico, attesissimo e dato che mi risulta che tra un'ora vi sarà un'imponente eclissi di sole, voglio arrivare in tempo per avvertire l'Emiro, non vorrei si spaventasse.

ALÌ - Eh beh, certo, ha ragione. Non potresti venire qua e spiegarci anche a noi.

HUSSEIN - eh va bene, ora vengo.

ALÌ - Sei molto gentile.

HUSSEIN - Eccomi, ma ho molta fretta. Se i miei calcoli non mi ingannano, e non mi ingannano mai, il sole sparirà per la quarta parte di un'ora, tempo sufficiente per morire di paura... se si ignora il fenomeno.

ALÌ - scusa, ma tu chi sei?

HUSSEIN - Ma come non vedi la mia barba d'argento, la mia cintura adorna di costellazioni. Sono il famoso astrologo, il celebre medico, discepolo di Avicenna e collega Averroè, il grande, ma perché no, grandissimo Hussein Hullah!

ALÌ - Oh... non me lo dire.

HUSSEIN - Ormai te l'ho detto, fammi andare su.

ALÌ - poverino poveretto.

HUSSEIN - Come osi, poveretto a me!

ALÌ - Ma non hai sentito delle urla, un suono d'armi, la gente per le strade.

HUSSEIN - sì, sì in effetti ho sentito. Cosa sta succedendo?

ALÌ - Eh...io... glielo dico?

ALÌ - stanno cercando un uomo, vogliono ucciderlo.

HUSSEIN – oh... temevo fosse qualcosa di grave. Vado... (*Hussein fa per uscire*).

ALÌ - sì , però l'uomo che stanno cercando sei tu! Calmi, non arriva qua fuori, torna prima, ci pensa.

HUSSEIN: io?

CORO 1: sii proprio tu.

HUSSEIN: E perché mai?

ALÌ - il nostro chiarissimo Emiro è venuto a sapere che tu hai giurato pubblicamente di penetrare nell'harem e di violare le sue donne!

HUSSEIN: Io?? Io nell'harem dell'Emiro, ma se da anni non penetro nemmeno nel mio.

(tutti ridono)

ALÌ: noi ti crediamo, ma vallo a spiegare all'Emiro, geloso com'è!

CORO 1: *(scandisce)* gelosissimo..

HUSSEIN - questo deve essere un tiro di Zoroastro!

ALÌ - deve essere stato proprio lui.

HUSSEIN - ma che, lo conosci?

ALÌ - siamo così *(fa il segno di vicinanza con le dita)*!

HUSSEIN - E' stato sempre geloso del mio sapere, della mia cintura adorna di costellazioni e della mia incomparabile barba d'argento

ALÌ - beh...non possiamo dargli tutti i torti... è bellissima

HUSSEIN: Allora aiutatemi, vi prego.

ALÌ - che dici Nias possiamo aiutarlo?

Nias: NO!

ALÌ - Visto... *(alla lampada)* Ma come no? *(riprendosi)* Dobbiamo nascondere fino a quando si saranno stancati di cercarlo... *(ammiccando)* Nias.

NIAS - La mia casa è la tua casa straniero.

HUSSEIN - te ne sono grato.

ALÌ - grazie lampada

HUSSEIN - che debbo fare?

ALÌ - Vieni con me... accomodati. Vieni in casa di Nias.

HUSSEIN - Ahhh! Fermi tutti. Ho dimenticato il mio bagaglio.

NIAS - eh, ma non è grave. Su *(rivolto ad uno del coro)*, prendi il bagaglio del saggio Hussein.

HUSSEIN - grazie, perché contiene tutti i paramenti per le mie cerimonie, costosissimi. Il cappello per quanto interrogo gli astri, la cesta con tutte le formule matematiche, gli alambicchi e... insomma tutto quello che fa di me un vero mago

ALÌ - scusa, ma tutte quelle cose sono lì dentro?

HUSSEIN - certo.

ALÌ - Dammelo. E' un bagaglio prezioso, ne avrò cura come se fosse cosa mia.

HUSSEIN - Grazie.

ALÌ - Grazie lampada! Nias fai strada al saggio Hussein.

HUSSEIN - ah, un momento, ma tu non vieni?

ALÌ - Vi raggiungo subito. A proposito, quanto hai detto che durerà l'eclissi di sole?

HUSSEIN - L'eclisse di sole durerà la quarta parte di un'ora, io vado.

ALÌ - Vai, arrivo. Ma perché non dirà un quarto d'ora come tutte le persone normali, bah...

Atto 2

X QUADRO-PALAZZO DELL'EMIRO

Recitano: Emiro- Mustafà- CORO 1 e 2 -Alì – Laudatori 1 e 2 - Figuranti: POPOLO

EMIRO - Mustafà *(Mustafà arriva di corsa)*. Perché scivoli sempre?

MUSTAFÀ - Da quando mi hanno tolto i contrappesi...bevi o mio divino leone, vino aromatico con l'aggiunta di perle macerate nell'aceto...sii...bevanda secondo tutti la più afrodisiaca...siii.

EMIRO - *(beve)* hai preparato il letto speciale.

MUSTAFÀ – sii, o raffinato, un letto di spugne imbevute di acqua tiepida e profumata...si...

EMIRO - che notte sarà questa notte.

MUSTAFÀ – (*scocciato*) si...che notte sarà questa notte.

EMIRO - quanto manca al calar del sole?

MUSTAFÀ - ancora molto, o fremente. Frena la tua maschia impazienza e inganna l'attesa fumando narghilè di erbetta canapina, anch'essa, sire, predispone alle battaglie d'amore...si.

(*entra Alì travestito da Hussein*)

ALÌ – Sei tu l'Emiro? (*gridando. L'emiro soffoca mentre fuma il narghilé*)

LAUDATORE 1 - L'emiro è l'unto del Signore.

LAUDATORE 2 – è l'uomo che tutte le donne vorrebbero.

LAUDATORE 1 – ha promesso al suo popolo un milione di cammelli per lavorare!

EMIRO - Taglia taglia. Sì, siamo noi, ma tu chi sei?

ALÌ – (*spaesato*) Noi, tu! Chi sono io, non vedi la mia barba d'argento, non vedi tutti gli alambicchi e... tutto il resto...insomma Emiro...non vedi?

EMIRO - Tu saresti il saggio Hussein barba d'argento? Ma ti aspettavamo per domani...

ALÌ - ho stroncato quattro cammelli per arrivare in fretta... dimmi...dimmi che sono arrivato in tempo...

EMIRO - in tempo per che cosa?

ALÌ - per salvarti la vita!

EMIRO - non capiamo, ma speriamo di sì!

ALÌ - da quando ho guardato le tue stelle, non ho più avuto pace!

EMIRO - perché? Gli astri non ci sono favorevoli?

ALÌ - contrarissimi Emiro, contrarissimi...ti sei già giaciuto con una fanciulla bionda?

EMIRO - con Leila?

ALÌ – sì.

EMIRO - Eh... no, non ancora.

ALÌ - aahhh sia lodato Allah, tu mi ridai la vita Emiro grazie (*lo bacia*), grazie Emiro (*lo abbraccia*), grazie.

EMIRO – (*indispettito*) Si contenga, Hussein Hullah! Ci proponiamo di giacerci presto.

ALÌ - Eh no, eh no... dimenticala, scaccia dalla tua mente la sua immagine.

EMIRO - ma perché?

ALÌ - sappi che se non farai voto solenne di dimenticare la bionda fanciulla, il sole – sdegnato - abbandonerà la terra e tu Emiro morirai.

EMIRO - Noi moriremo?

ALÌ – No, ho detto morirai!

EMIRO - io morirò?

ALÌ – Siii, e a poco a poco moriranno tutti...uomini, animali, piante.

EMIRO – (*scocciato*) lascia stare i particolari secondari. Hai detto che io...noi moriremo!

ALÌ - le stelle ti sono ostili Emiro.

EMIRO - di quanto in qua gli astri si predispongono a favore dei poveri e contro gli Emiri... Sei certo di non sbagliare? Il sole nel deserto picchia forte.

ALÌ - il sole... se ne andrà, se non giuri di liberare Leila. Giura!

EMIRO - ma va...va a dormire Hussein Hullah, ne riparleremo domani... (*si abbassano le luci*) che è? Abbiamo un calo di vista...che succede?

ALÌ - è la profezia che si compie.

CORO 1- il buio è sceso all'improvviso ed è notte in pieno giorno...

CORO 2 – Che paura! Aiuto!

CORO 1- Emiro aiutaci tu... tu che sei il nostro sole...tu puoi salvare tutti noi...

ALÌ - Per noi non c'è più futuro a meno che non rinunci a Leila!

CORO 1 - per noi non c'è più futurooooo!

Alì - Questa è la fine del mondo, a meno che non rinunci a Leila!

CORO 2 - Sarà la fine del mondo! (*disperato*)

Alì - pensa a come la povera gente morirà miseramente... ed anche tu maestà morirai! Tu sparirai grande Emiro... tu che sei il sole quaggiù, come il sole lassù...sparirai!

Alì - a meno che tu non rinunci a Leila.

EMIRO - liberatela liberatela!

CORO 1 e 2 – Insciallah.

XI QUADRO- PALAZZO DELL'EMIRO

Recitano: Alì, Emiro, Nadir, Hussein, Coro 1 e 2, Zobeida, Mustafà, Nias **Figuranti: guardia, POPOLO**

(*entra Nadir di corsa*)

NADIR – Maestà, maestà... mentre si nascondeva in casa del tessitore Nias sono riuscito ad arrestare Alì!

Alì – (*sarcastico*) bel colpo!

EMIRO - bravo Nadir e la lampada di Aladino l'hai trovata ?

NADIR - beh... è sicuramente una di queste! Ho preso tutte le lampade che ho trovato in casa del tessitore Nias, Maestà ...tutte.

EMIRO - tutte? E' quale di quelle sarà la lampada magica?

NADIR – (*in preda ad ipereccitazione*) In mezzo a queste lampade c'è quella di Aladino, la troverò in un attimo parola di Nadir... (*si getta sulle lampade*) Ne prendo una per volta e poi la strofino... No questa non è magica, proverò un'altra. È così! Prima o poi troverò quella giusta; aiutatemi, strofinate pure voi!

CORO 1 - dai Nadir struscia struscia...Prima o poi, vedrai, troverai quella autentica.

ZOBEIDA – (*al pubblico*) trovassi quella lampada diventerei bellissima e allora potrei chiedere la mano del mio re.

MUSTAFÀ - (*al pubblico*) Eunuco è una gran carica, ma mi vorrei dimettere, oh se la lampada potesse arrivare lì dove il Superattack non arriva...si...

CORO 2 - struscia struscia, prima o poi deve venir fuori.

Alì - è una fatica inutile perché tra queste lampade l'autentica , la magica voi sapete che non c'è.

L'Emiro non lo immagina ma io la porto addosso a me...

CORO 1 – Non è fra queste, le abbiamo provate tutte!

EMIRO – (*disperato*) ma come mai?

NADIR – (*comincia a parlare come per un lungo discorso*) io non capisco...

EMIRO - Questo lo sappiamo da un pezzo. E tu saggio Hussein cosa ne pensi?

Alì - io ...ho un'idea... vado da questo Alì, lo interrogo, gli faccio confessare dove tiene nascosta la lampada e torno a riferire (*fa per andare*).

EMIRO - fermo, abbiamo un'idea migliore: lo interrogheremo noi stessi.

Alì - Tu Emiro... ma è un compito indegno del tuo sommo grado!

EMIRO - Sì! Ma quando ci gira sappiamo essere molto democratici. Nadir portate qua il prigioniero.

Alì – mentre...mentre aspettiamo che questo Alì arrivi, consentimi - o mio re - di darti prova del mio sapere anticipandoti le prime parole che il prigioniero pronuncerà.

EMIRO - interessante..anticipa pure.

Alì - dirà... io non mi chiamo Alì, il mio nome è Hussein Hullah.

EMIRO - e perché Alì dovrebbe appropriarsi della tua identità?

Alì - per nascondere la sua.

EMIRO - tu credi?

Alì - ne sono certo... e poi dirà, io non so niente della lampada.

NADIR – (*pomposo*) Ecco Alì, minaccia per l'harem regale, da me catturato durante una brillantissima operazione...

EMIRO - taglia... taglia e taglia... guardaci in faccia Ali!
(entra Hussein accompagnato dalla guardia)
HUSSEIN - Io non mi chiamo Ali, *(pomposo e pieno di sé)* il mio nome è Hussein Hullah.
(Ali annuisce e ride, mostrando di aver indovinato)
EMIRO - e dove hai nascosto la lampada?
HUSSEIN - che lampada? Io non so niente di lampade.
EMIRO - *(manda ripetuti baci ad Ali)* non vuoi confessare? *(velocemente)* Peggio per te! Il castigatore ti ucciderà!
(Ali ed Hussein si inginocchiano insieme davanti all'Emiro)
HUSSEIN - Nooo.
Ali - no!
EMIRO - come no? *(Ali fa cenno ad Hussein di andarsene)* Ti opponi, possiamo capire un nooo di un prigioniero, dettato da un meschino attaccamento alla vita, ma non comprendiamo il perché del tuo diniego...
Ali - ma no...non pensi che sarebbe meglio ucciderlo dopo che avrà rilevato il nascondiglio della lampada.
EMIRO - ovviamente... ma visto che si rifiuta di collaborare.
Ali - Perdona il mio ardire, ma io sono certo che riuscirei a strappargli il segreto, quanto è vero che il mio nome è Hussein Hullah.
HUSSEIN - Hussein Hullah è il mio nome, quest'uomo mente!
Ali - Maestà, non sono venuto dalla lontana Libia per farmi insultare. Chiedi conferma al popolo, dovrebbe conoscere questo Ali.
HUSSEIN - *(sorridente, convinto che l'inganno verrà a galla)* si...chiedi conferma.
EMIRO - Parlate *(disprezioso)* plebaglia, riconoscete nel prigioniero il famigerato Ali?
CORO (TUTTI): Sii! *(indicandolo)*
HUSSEIN - è una congiura questa, è possibile che non ci sia nessuno disposto a dire la verità?
ZUBEIDA - Posso parlare iooo Emiro?
Ali - haii.
EMIRO - Sii ma resta là...
ZUBEIDA - *(ride soddisfatta)* La cattura di quest'uomo che tutti hanno riconosciuto per Ali della lampada, significa che tu mi darai quella cesta piena d'oro che mi avevi promesso?
EMIRO - ma certamente...
ZUBEIDA - e allora dichiaro e giuro che quest'uomo è Ali!
HUSSEIN - non è vero!
EMIRO - *(ride, poi come per dire "modestamente")* lo sapevamo da noi sciocca Zubeida.
Ali - Ah maestà! Se possedessi il tuo intuito, avrei capito che l'aspetto innocuo di quest'uomo nascondeva una natura perfida e non l'avrei degnato delle mie confidenze.
EMIRO - ma perché lo avevi già incontrato?
Ali - Certamente! Gli avevo chiesto la strada per venire qui al palazzo *(Hussein fa cenno di no)*, gli ho detto il mio nome e, nella mia colpevole ingenuità, l'ho messo al corrente dell'imminente sparizione del sole.
HUSSEIN - Ioo! Gli ho chiesto la strada... io gli ho parlato dell'imminente sparizione del sole.
Ali - insiste ehh...
HUSSEIN - E insisterò fino alla morte.
EMIRO - E allora è questione di poco.
HUSSEIN - Lasciatemi! Che devo spiegare all'Emiro... sono il famoso saggio Hussein Hullah! Dalla barba d'argento.
EMIRO - *(ride)* Ma che barba d'argento, la tua faccia è liscia come il sedere di una scimmia.
HUSSEIN - Sì! Perché me l'hanno tagliata loro la barba. Io non sono Ali e non so neanche chi sia Ali... ah! È giuro... giuro che non volevo penetrare nell'harem.

(le due esclamazioni vanno pronunciate con un alto ritmo)

Alì – ahh!

EMIRO - Ah! Ti sei tradito sciocco infame, volevi violare il nostro harem...per rapire la favorita.

HUSSEIN - Nooo!

EMIRO – Taci, nullità.

Alì- domandagli per quale motivo - se fosse veramente il saggio Hussein - si sarebbe tagliato la barba, travestito da scrivano e nascosto in casa di Nias. Domandagli: perché?

EMIRO - Puoi spiegare il perché di questo assurdo comportamento?

HUSSEIN – certo *(tenta di baciare le mani del sultano che ritira velocemente le mani)*!

EMIRO - e allora spiegacelo!

HUSSEIN - *(va avanti e indietro, poi crolla piangendo)*

EMIRO - non puoi, lo sapevamo. Hussein, ti affidiamo il prigioniero e ti incarichiamo di carpirgli il segreto della lampada.

Alì - Adopererò tutta la mia saggezza, tutta la mia psicologia, la mia scuola, *(scandendo)* le mie capacità esoteriche!

EMIRO - e come pensi di persuaderlo a parlare?

Alì - con la tortura.

HUSSEIN - La tortura nooo!

EMIRO - vedo che abbiamo frequentato la stessa scuola barba d'argento *(prende la barba e la accarezza)*

Alì - la barba è meglio di no, grazie Emiro.

EMIRO - Nadir portate il prigioniero Alì negli appartamenti di Hussein.

NADIR - Via !!!

EMIRO - e la gente torni a casa.

(il coro esce)

NIAS - Emiro... Emiro ti ricordo che hai promesso di restituirmi mia figlia. Ordina che Leila sia liberata.

EMIRO - Non ci pensiamo per niente.

Alì – l'avevi promesso.

EMIRO - *(sbuffando)* a che cosa serve il potere se non se ne può abusare?

Alì - *(a bassa voce, verso Nias)* Niente è perduto, affidati alla lampada, le sofferenze di Leila stanno per terminare.

EMIRO - Ah chi sa come freme la poverina. Ma adesso la ricompenseremo della lunga attesa.

NIAS - Nooo. *(crolla a piangere)*

EMIRO – lacrima?

Alì - Lacrima di gioia, non vede l'ora di imparentarsi con te!

EMIRO - e perché noi no...Su!

NADIR - Buonanotte sovrano, mio signore glorioso: che e la notte ti porti il giusto riposo *(ride)*.

XII QUADRO-PALAZZO DELL'EMIRO, STANZA DI HUSSEIN

Recitano: Alì - Hussein

(entra Alì)

HUSSEIN – Chi è che canta? Ah, sei tu. Serpente velenoso, mascalzone e...ladro di barbe. Zoroastro è un bambinetto innocente, al tuo confronto. La mia incomparabile barba d'argento me l'hai tagliata. Ridammela subito!

Alì – Ti devo spiegazione, Hussein Hullah.

HUSSEIN – Tu, tu sei Alì.

Alì – Ma come, lo sapevi?

HUSSEIN – Certo. Il vero saggio sa di sapere ciò che sa e di non sapere ciò che non sa. È chiaro?

ALÌ – Non tanto.

HUSSEIN – Ripeto. Il vero saggio sa di sapere ciò che sa e di non sapere ciò che non sa.

ALÌ – Ti consolerà allora sapere che stai soffrendo per una giusta causa.

HUSSEIN – No, neanche un po'.

ALÌ – Comunque, la tua prigionia durerà pochissimo. Ce ne andremo insieme, tutti e tre, non appena l'Emiro avrà liberato Leila.

HUSSEIN – Leila? E chi è Leila?

ALÌ – La donna che amo. L'emiro l'ha rapita.

HUSSEIN – Buon per lei. Meglio finire nell'harem di un emiro che con un verme come te. Via via, non ti voglio più vedere.

ALÌ – Va bene, adesso ti torturo, così ci togliamo il pensiero eh. *(dà un colpo di frusta mentre Hussein è pensieroso)*.

HUSSEIN – Aiuto! Che succede? Fermi tutti!

ALÌ – Fermi tutti, siamo in due.

HUSSEIN – Una tortura?

ALÌ – Una finta tortura. Ma le tue urla dovranno essere convincenti perché l'emiro ci sta ascoltando! Hai capito? Aspetta un attimo. *(da un colpo di frusta per terra)* Vai, urla.

HUSSEIN – Ahi *(poco convinto)* virgola ahi, ho urlato.

ALÌ – Hussein non fare lo spiritoso. Perché se non urli mi toglieranno l'incarico di torturatore e lo passeranno a Nadir.

HUSSEIN – No, Nadir è crudelissimo...ho paura di lui! Nadir mi può ammazzare.

ALÌ – Hai paura di Nadir eh? Allora collabora!

HUSSEIN – Si d'accordo. *(mentre Alì comincia a sbattere la frusta per terra)* Aiuto! Che dolore!

Aia, io non ne posso più. Aiuto! Che dolore! Aia, io non ne posso più.

ALÌ – Sì ma cambia frase però...

HUSSEIN – Che dico?

ALÌ – Non so...

HUSSEIN – Misericordia. Mercè, me tapino. Io parlerò. Io confesserò.

ALÌ – *(si colpisce con una frustata)* Aia.

HUSSEIN – Grazie Allah. È partito un occhio.

ALÌ – Ti stacco la testa, no che è partito un occhio. Devi parlare.

HUSSEIN – Io parlerò. Io confesserò. Dirò tutta la verità. Nient'altro che la verità. Io parlerò. Io confesserò.

ALÌ – Basta. Riposati almeno tu. *(Scioglie le mani legate di Hussein)*. Io ho un problema grave.

HUSSEIN – Tu?

ALÌ – Devo stare sveglio per riflettere e trovare una soluzione.

(Dall'altra parte del palco, una luce inquadra Leila)

LEILA – Questa è una notte dura da sopportare. Ho saputo che hanno preso Alì. Oramai è per sempre irraggiungibile, prigioniero a due passi da qui. Perciò non mi addormento. Voglio pensare a lui.

HUSSEIN – *(si addormenta)*

ALÌ – Riposa vecchio mio, un giorno capirai e mi perdonerai. E stanotte guarderò con lei una luna in due.

XIII QUADRO-PALAZZO DELL'EMIRO

Recitano: *Nadir -Emiro-Mustafa-Alì- Leila-Zobeida*

NADIR - Oggi è un nuovo giorno; onoriamo sua maestà che tra poco aprirà gli occhi, illuminando tutto intorno a sé...

EMIRO - taglia taglia taglia taglia. Abbiamo fatto un bellissimo sogno...Avevamo la lampada di Aladino quand'ecco che una nebbia incomincia ad uscire dal beccuccio di ottone, si condensa, prende corpp...è che corpo...(ride) E davanti ai nostri occhi appare ...indovinate chi?

NADIR - il genio della lampada.

EMIRO - Eh no! La bella Leila. Vogliamo sue notizie... chiamateci il saggio Hussein e sua Castità!

MUSTAFÀ – Sono già qui o sole sorgente (*corre dietro al sultano col suo passo incespicante*).

EMIRO - come sta la nostra favorita?

MUSTAFÀ – Maestà, puniteci, fateci cospargere di miele e poi gettatemi in pasto alle mosche, oppure...

EMIRO - taglia. Di quale colpa ti sei macchiato sforbiciato (*gesto delle forbici*)?

MUSTAFÀ - della più grave o mio re

EMIRO - Hai osato alzare un dito su una delle nostre donne?

MUSTAFÀ - oh nooo! No. Sono anni e anni che non alzo più dito alcuno.

EMIRO - e allora?

MUSTAFÀ - la tua nuova favorita nonostante le mie cure... si è gravemente ammalata.

EMIRO - Miserabile! Possa caderti una pietra sulla testa (*Mustafà implora pietà*) e uscirte dalle soole; vi licenziamo; vi disprezziamo. Branco di servi indegni, fuori, via, fuori tutti.

ALÌ - Emiro calmati, il disprezzo va usato con parsimonia a causa del gran numero di bisognosi...

EMIRO - parole sante.... Ma come possiamo calmarci... Leila, la nostra favorita, è gravemente ammalata.

ALÌ - Leila ammalata?

EMIRO – E si.

ALÌ - avete chiamato un dottore?

EMIRO - eh... no?

ALÌ - è un ritardo imperdonabile, bisogna assolutamente chiamare un medico.

EMIRO - Ma ci sei tu!

ALÌ - io? Ah, già.

EMIRO - Sei o non sei il più grande medico di Oriente, discepolo di Avicenna e collega di Averroè?

ALÌ - e te lo proverò, facendo immediatamente guarire Leila.

EMIRO – Ah...Ci contavamo. Fai presto, vai, vai a preparare la medicina, su...

ALÌ - Vado... No, no Emiro, per poter stabilire quale malattia la consuma, devo prima vederla.

EMIRO - vederla?

ALÌ – certo.

EMIRO - Ma lo sai che nessun occhio mortale può vedere il volto delle nostre donne... Non lo sai?

ALÌ - lo so, ho anch'io un mio harem.

EMIRO - aah

ALÌ - A me basta vedere la sua mano, perché io posso distinguere qualsiasi malattia dal colore delle unghie.

EMIRO – Le unghie?

ALÌ - Ho detto le unghie?

EMIRO - hai detto le unghie.

ALÌ – Dalle unghie.

EMIRO - Ma certo, che puoi vedere le sue unghie. Baah (*poco convinto*)... Mustafà.

MUSTAFÀ – aah...sii.

EMIRO - Sappiamo che stavi origliando, quindi non c'è bisogno di spiegazioni, conduci qua la tua padrona Leila...viaa!

MUSTAFÀ – sii.

EMIRO - Hai lavorato con zelo questa notte.

ALÌ - come?

EMIRO - Le urla del torturato ci hanno conciliato il sonno. Ci sei riuscito? Alì hai rilevato il segreto della lampada?

ALÌ - Stava per farlo mio astro quando mi hai mandato a chiamare...eeeh.

EMIRO - Lo so, ma è stato necessario, la salute della fanciulla ci sta molto a cuore.

ALÌ - A chi lo dici Emiro...*(accompagnata da Mustafà, entra Leila in una portantina o, in ogni caso, coperta da un velo)*. Ah...eccola...come hai detto che si chiama la fanciulla?

EMIRO - Leila. Fuori! Mollusco. Vai.

ALÌ - Io? Certo...Leila, io sono Hussein Hullah.

LEILA - Hussein Hullah? Ma... tu sei...

ALÌ - Il famoso medico, astrologo e da poco al servizio del nostro amato Emiro... Un grave pericolo ti minaccia, Leila, ma io ti salverò, devi avere fiducia in me... *(poi in maniera allusiva)* hai capito, Leila?

LEILA - aah sii... So chi sei ed ho piena fiducia in te, nei tuoi poteri, sono felice della tua visita e ne ringrazio l'Emiro *(rallentando)* che immagino sia ancora presente.

ALÌ - Immagini bene Leila, sta proprio qui che ci sta ascoltando... Emiro...*(saluta e ride)* Leila fammi vedere la tua mano...dammela, solo un attimo *(Leila stende la mano)*...Leila ...Leila...Leila *(bacia la mano)*

EMIRO - ehhhh, ma no, no, no...

ALÌ - Scrutavo Emiro, scrutavo...Esamina bene questo mignolo... *(l'emiro si avvicina)* non il mio... il suo... Non scorgi chiaramente i segni della malattia?

EMIRO - chiaramente...è più piccolo delle altre dita.

ALÌ - aaah, che grande medico saresti stato se tu non fossi un Emiro... che cosa ti duole Leila?

LEILA - Il cuore, mi duole il cuore, perché sono divisa dall'uomo che amo.

ALÌ - *(sognante)* aaah.

EMIRO - l'uomo che ama?

ALÌ - si è ammalata per il desiderio di te, oh meraviglioso.

EMIRO - di me aaah aah... di me me me me me me me *(fa il giro su sé stesso)*.

ALÌ - Ma adesso che il tuo amore è qui, vicino a te.

EMIRO - ma come, vicino.

ALÌ - avvicinati Emiro, avvicinati...ti senti meglio, Leila?

LEILA - Aaah sii. Ma soffro di non poterlo stringere a me e baciarlo mille mille mille volte.

ALÌ-EMIRO - *(sognanti entrambi)* aaah.

EMIRO - Per la pantofola di Allah, che grande passione abbiamo saputo suscitare in così breve tempo.

ALÌ - Stai serena Leila, tra poco niente più ti impedirà di coronare il tuo sogno.

EMIRO - oooh sii, noi coroneremo, coroneremo presto.

ALÌ - Ma che importa l'amore sarà rafforzato da questa prova è l'attesa cementserà l'estasi del prossimo incontro.

EMIRO - Bravo Hussein e bravo Hussein, noi stessi non potevamo esprimerci meglio. Guarisci presto Leila, noi non possiamo più aspettare.

LEILA - Soltanto il saggio Hussein può sapere quando finiranno i miei mali. Quando?

ALÌ - Lei, giustamente chiede quando finiranno i suoi mali...vediamo Emiro... vediamo...finiranno...ossetsiggo...

EMIRO - come?

ALÌ - Scusa... Ho letto al contrario...Oggi stesso.

LEILA - oggi?

ALÌ - Oggi stesso ti manderò la medicina, Leila e dopodiché tu sarai libera.

EMIRO - libera?

ALÌ - Libera di volare tra le braccia di chi ti aspetta.

LEILA - Oooh, che tu sia benedetto caro, medico della mia anima, alleviatore dei miei mali, il mio cuore batte nel tuo cuore...

ALÌ-EMIRO – (*sognanti entrambi*) aaah.

LEILA - tu sei il mio re, il mio sposo.

ALÌ-EMIRO – (*sognanti entrambi*) aaah.

LEILA - Ti amerò per sempre

ALÌ-EMIRO – (*sognanti entrambi, le teste si toccano*) aaah.

ALÌ - Emiro

EMIRO - ella ci ama

ALÌ – (*al pubblico*) mi ama

ZOBEIDA - (*si affaccia e dice al pubblico*) maledizione essa lo ama.

EMIRO - come è bella la vita!

XIV QUADRO – PALAZZO DELL'EMIRO - STANZA DI HUSSEIN

Recitano: Zobeida-Hussein Hullah- Ali-

ZOBEIDA - Saggio Hussein

HUSSEIN - Chi è?

ZOBEIDA - Sono Zobeida devo parlarti.

HUSSEIN - vieni pure avanti.

ZOBEIDA - ma dov'è il saggio Hussein?

HUSSEIN - il saggio Hussein...

ALÌ – (*entrando di corsa spintona Hussein*) è qui! Qui davanti a te.

ZOBEIDA - ti ricordi di me?

ALÌ – aaahh... Zobeida chi ti vede una volta non ti dimentica così facilmente...

ZOBEIDA - Sono venuta per fornirti una preziosa informazione, in cambio di un compenso, naturalmente. (*Hussein getta un cuscino per potersi avvicinare*).

ALÌ – sentiamo.

ZOBEIDA - Quando ho dichiarato di riconoscere Ali nel prigioniero, ho mentito per avere quella cesta piena d'oro... Ma questo non è Ali, io lo conosco bene, purtroppo.

ALÌ - E questa sarebbe la preziosa informazione.

ZOBEIDA - Sì!

ALÌ - Sei in errore Zobeida. Il prigioniero ha confessato di essere Ali.

ZOBEIDA - ma è falso, non ci somiglia nemmeno.

ALÌ – Mai, mai credere alle apparenze...quest'uomo è Ali ma non è Ali.

ZOBEIDA – (*ridendo*) Chiaro come il sole.

ALÌ - Non sai che la lampada di Aladino può far cambiare l'aspetto a seconda dei desideri di chi la possiede? Quest'uomo è Ali...ma sotto altre sembianze.

ZOBEIDA - Come come come? La lampada nelle tue mani può far cambiare aspetto alle persone?

ALÌ - è la sua specialità.

ZOBEIDA – Mmm (*esultante*) Le mie speranze non sono finite (*ride*) E se ti pagassero bene potresti chiedere alla lampada di far cambiare aspetto a qualcuno?

ALÌ – certamente.

ZOBEIDA - Anche a me?

ALÌ - A te? (*accosta l'orecchio alla lampada*) Con sovrapprezzo.

ZOBEIDA - Ma...io ho questa cesta piena d'oro e potrei dartela.

ALÌ - E che cosa vorresti in cambio, Zobeida?.

ZOBEIDA - Vorrei che tu chiedessi alla lampada di farmi diventare bionda è bella come Leila, così da prendere il suo posto.

Alì – Qui ci vuole un lampione più che la lampada. (*riflette*) Prendere il suo posto, sì... ma certo, questo sarà il modo di prendere il suo posto... grazie lampada grazie.

ZOBEIDA - ma se ancora non ha fatto niente.

Alì - ha fatto, ha fatto... Stammi a sentire... dunque, io devo mandare la medicina a Leila e, come tu sai, Mustafà è stato licenziato, quindi, gliela porterai tu. Allora vi scambierete d'abito e tu prenderai il suo posto.

ZOBEIDA – (*disperata*) ma Leila è innamorata dell'Emiro...

Alì - Ed è per questo che metterò nella medicina un filtro magico, di mia invenzione, che farà sì che Leila non ami più l'Emiro e voglia fuggire dall'harem.

ZOBEIDA - oooh, fantastico. (*passando accanto ad Hussein*) Certo che Alì è cambiato parecchio...ed in peggio! Non succederà la stessa cosa anche a me?

Alì – No, nel tuo caso è impossibile, Zobeida vai tranquilla.

ZOBEIDA - uhhh, allora io vado.

HUSSEIN - noo!

Alì - come mo?

HUSSEIN: Tu Zobeida diventerai bella e sposerai l'Emiro; tu ti becchi la lampada e in più il cestone d'oro...ahhh ahhh ma che hanno sbatacchiato l'albero dei fessi è sono caduto solo iooo!!

ZOBEIDA - e che cosa vorresti Alì, brutto imbroglione.

HUSSEIN - Andarmene subito da qua... Altrimenti io racconto tutto all'Emiro.

Alì - Bisogna lasciarlo fuggire...è necessario, io lo so.

ZOBEIDA - come lo sai?

HUSSEIN - Il vero saggio sa di sapere ciò che non sa, di non sapere che sa, ma quando...lo so e basta.

ZOBEIDA - Emiro, quanti sacrifici mi costi...è va bene Alì, so come farti fuggire. Vuoteremo questa cesta che conteneva il mio oro, tu ti metterai qui dentro e saranno i miei servi a portarti fuori di qua.

HUSSEIN – Bene (*ed entra nella cesta*).

ZOBEIDA - Svelto Alì e fa che non ti vedano... Vieni qui...presto (*batte le mani e la cesta viene portata fuori*) Vaaa! E io quando diventerò bella?

Alì – eehh... Nell'attimo stesso che l'Emiro poserà gli occhi su di te.

ZOBEIDA - oooh fantastico.

Alì - vado a preparare la pozione magica e torno...aspettami Zobeida.

ZOBEIDA: Aspetto...aspetto...siii...Stavolta non mi scappi Emiro mio, perché divento bella e bionda pure io...aaah ..e sapete perchè? Gli uomini sono stupidi.eehh sii! Gli uomini preferiscono le belle, sbavano quando passa una di quelle bambole, quelle tutta tetta, coscia lunga, vita stretta, culo tondo, riccio biondo, bocca rosa e occhi blu. Gli uomini quando vedono una brutta scappano e per questo chiederò alla lampada... magica, voglio gambe lunghe e dritte, voglio un seno prepotente, belle chiappe e vita stretta più curve di un serpente, tutta bionda grano, sensuale in ogni gesto e il sovrano la mia mano ed anche il resto chiederàà. Gli uomini, stupidi ma insostituibili.

Canzone: A. TROVAJOLI, *Gli uomini preferiscono le belle*

XV QUADRO- PALAZZO DELL'EMIRO

Recitano: Mustafà – Emiro- Alì- Leila- Nadir - Figuranti: Eunuco - Travestito

MUSTAFÀ - Emiro...vorrei parlarti.

EMIRO - è inutile supplicarti, ti abbiamo licenziato e non torneremo sulle nostre decisioni.

MUSTAFÀ - è chi supplica...io sono contentissimo (*inciampa*) di andarmene... sii...Sono già stato assunto dal raffinato califfo Abdul... sii... Paga ottima e trattamento familiare...e sii... pensa... pensa, mi ha mandato a prendere...

EMIRO - aah sei contento di andartene.

MUSTAFÀ - sii...è stato un supplizio continuo, vivere tra le tue bellissime mogli, sempre mezze nude...un cambiamento d'Harem mi farà bene...e sii.

EMIRO - Perché...nell'harem del califfo Abdul non sarà la stessa cosa...e sii.

MUSTAFÀ - Noo! Evitemente non lo conosci... Ti presento la favorita del califfo Abdul (*entra il travestito*). Su, cari... andiamo ...(*esce con Mustafà al seguito che inciampa*)

MUSTAFÀ - (*si ferma, poi verso il pubblico*) sono scivolato! (*esce*)....

EMIRO – Però il biondino, mica male. Mah...Cosa diciamo, cosa diciamo. Hussein è tempo che Leila guarisca. Hai preparato la medicina?

Alì - Certamente, gliela ha portata Zobeida.

EMIRO - bravo! Se l'hai guarita bene... ti premieremo.

Alì - troppo buono , Emiro, troppo buono

EMIRO - E sai quale sarà il premio? Ti nomineremo “Capo eunuco”

Alì - Aiaa

EMIRO - oh saggio Hussein, cosa c'è?

Alì - Per ora c'è ancora tutto... ecco Zobeida di ritorno...vieni Zobeida, sei stata molto gentile e (*accelerando*) non abbiamo più bisogno di te ..vai

EMIRO - fermati! E dicci subito come sta Leila.

LEILA - Benissimo, è sana, felice e non aspetta che di abbracciare il suo amato.

EMIRO - Insciallah! Bravo Hussein, abbiamo avuto la prova che con le donne ci sai fare e perciò ti confermiamo...capo Eunuco.

LEILA - noo. Ah no.

EMIRO - Come osi contrariarci Zobeida! (*rivolto ad Ali*) ma a lei cosa gliene viene?

Alì - gliene viene, gliene viene... Ma io posso spiegare...questa donna voleva assumermi come... come consulente finanziario e teme che se diventerò capo eunuco non avrò tempo di consigliarla su come aumentare il suo tesoro.

LEILA - (*piange*) ehh...non potrà più

Alì - Ma sì che potrò...se dico che posso, posso. Zobeida.

EMIRO - Insomma basta, basta! A noi non interessa un dattero secco che Hussein possa occuparsi del tuo tesoro (*entrano l'Eunuco con una grande forbice*)

LAUDATORE 1 – Viva sua Maestà che ha scelto Hullah quale nuovo capo eunuco.

EMIRO - bene, bene bene bene ..procedete pure (*Il laudatore si precipita verso Ali*)

Alì - No un attimo...un attimo vi ho detto...debbo parlare con l'Emiro...un attimo solo, che fretta...Vorrei chiederti una cosa...posso?

EMIRO - che cosa vuoi?

Alì - Un bacio.

EMIRO - Ma come ti permetti, sbocconcellato... Noi ti apprezziamo, ma non fino al punto di lasciarci andare con te a simili effusioni.

Alì - ma non da te... Vorrei un bacio, ma da una donna... Lascia che assapori per l'ultima volta la morbida dolcezza di labbra femminili

EMIRO - e va bene, ma più tardi quando ne capiterà l'occasione.

Alì - Ma anche se dovesse capitare l'occasione più tardi (*fa il gesto delle tenaglie*)...non avrebbe più alcun senso...ovviamente.

EMIRO - Già è vero, ma tutte le donne che vivono al palazzo sono di nostra proprietà (*ride*). Tranne ovviamente Zobeida (*ride*)

Alì – E...va bene, bacerò Zobeida.

EMIRO - (*ride*) oseresti baciare l'orrenda usuraia.

Alì - Ma più che altro, è un gesto simbolico, l'addio a quella parte di me che oramai considero...la peggiore.

EMIRO - (*ride*) sì, Zobeida va benissimo, così dopo sarai più contento della tua nuova condizione.

Alì - posso Emiro?

EMIRO – serviti.

ALÌ – grazie, Zobeida, vieni...*(la bacia)*

EMIRO - basta...basta, ci sentiamo poco bene...insomma basta...ti è piaciuto?

ALÌ - e sii...

EMIRO - se sei disposto, non pagheremmo un dinaro per rilevare il tuo harem...ora vattene Zobeida. Se pur della qualità più scadente sei sempre una donna e la creazione di un eunuco *(ride)* non è lo spettacolo adatto a occhi femminili...cosa fai sei impietrita?

ALÌ - no no è solo preoccupata...è preoccupata per il suo tesoro, lei è molto attaccata *(verso Leila)*... anch'io gli sono molto attaccato al tuo tesoro... e ti garantisco che il tuo tesoro non diminuirà di un grammo, rimarrà intero, sano, intatto... anzi con il tempo prolifererà...ci penso io, vai Zobeida, vai prima che sia tardi, vai.

EMIRO - Hussein *(gli fa prima segno di far presto, poi il segno di forbici)*

ALÌ - Emiro... non vedo l'ora... *(verso la lampada)* Lampada fa qualcosa, perché qui mi cambiano la voce.

(entra di corsa Nadir)

NADIR - maestà! Maestà! Ooh maestà...il prigioniero...è fuggito.

EMIRO - come? Ali è fuggito...via?

NADIR - sono entrato in camera di Hussein Hullah e l'ho trovata vuota.

ALÌ - miserabile... sei tu che l'hai lasciato fuggire.

NADIR - ti giuro, oh misericordioso che non sono colpevole di tradimento, Ali non c'era già più quando sono entrato in camera di Hussein.

EMIRO - ma..ma c'era...non c'era

ALÌ - Aah! Che mirabile intuito, infatti tu hai già capito come sono andate a finire le cose...e vedo brillare sulla tua ampia fronte in sigillo dell'intelligenza.

EMIRO – Sì! spiegalo a Nadir sulla cui fronte non brilla sigillo alcuno.

ALÌ - Dunque in camera mia. Ali non c'era.

NADIR - eh no, c'era!

EMIRO - chiaro come il sole.

ALÌ - Era stato reso momentaneamente invisibile grazie alla lampada magica di Aladino, *(verso Nadir)* così quando tu, ficcanaso ignorante, hai aperto la porta, lui giustamente se ne è andato.

EMIRO - *(verso Nadir)* Perché ficcanaso ignorante hai aperto la porta? meriti una punizione esemplare.

NADIR - no no maestà, dammi solo il tempo e ti giuro che lo riacciufferò di nuovo, come ho già fatto una volta.

EMIRO - *(verso Nadir)* come farai adesso che Ali è invisibile?

NADIR – behh...arrestero tutti quelli che non vedo *(ride)* in qualche modo farò Maestà.

EMIRO - *(arrabbiato, lo corre dietro per prenderlo a calci)* anch'io in qualche modo farò *(Nadir scappa fuori)*.

ALÌ - Emiro lascialo andare... è più ingenuo che cattivo...io ti riporterò Ali!

EMIRO - E come pensi di riuscirci?

ALÌ - con l'aiuto della lampada magica di Aladino.

EMIRO - Come ce l'hai tu?

ALÌ - Certamente, io ho reso invisibile il prigioniero perché ero stufo di vedere quella sua brutta faccia e poi... volevo provarla!

EMIRO - Facci vedere come funziona...

ALÌ - vuoi?

EMIRO - sì!

ALÌ – Così lampada magica di Aladino. Struscia struscia. Fa che Ali dovunque si trovi ridiventi nuovamente visibile. È fatta Emiro, adesso rintracciarlo sarà per me un gioco da ragazzi...anzi vado.

EMIRO - vai vai, vuol dire che la sfumatura bassa la faremo domani.

ALÌ - sì! È meglio domani...molto meglio domani.
 EMIRO - Hussein!
 ALÌ - Noo Emiro si era detto domani.
 EMIRO - la lampada daccela, resta qui!
 ALÌ - No Emiro, la lampada non è possibile. Serve a me, non si sa mai, questo Ali è un tipo...un tipo pericoloso.
 EMIRO - Non più, dato che non ha più la lampada è disarmato! Quindi vai disarmato anche tu... è anche più sportivo.
 ALÌ - Ehh Emiro hai ragione (*verso la lampada*) ehi ti devo lasciare... ormai ho avuto tutto, grazie!..(*verso l'Emiro*) Eccola Emiro
 EMIRO – Vai. (*Ali esce*)
 E vai... (*verso la lampada*) genio della lampada ti ordiniamo di annullare la volontà del sole...e non vediamo l'ora di godere delle grazie della bella Leila...(*rientra*) tesoruccio nostro...eccoci a tee. Ah, aiuto (*rientra in scena*) è Zobeida. (*piange*), è Zobeida (*piange*).

XVI QUADRO – PIAZZA DEL MERCATO

Recitano: Ali- Leila- Hussein Hullah- Tessitrice - Figuranti: POPOLO DI SOLE DONNE

LEILA - non dovete piangere, tutto si risolverà nel migliore dei modi, ne sono certa.
 TESSITRICE - Come puoi dirlo, Nadir ha portato via i nostri uomini. Sono accusati di aver nascosto Ali, li uccideranno.
 LEILA - no, ti dico.
 TESSITRICE - Hanno portato via anche tuo padre, ma come puoi startene così tranquilla?
 LEILA - perché ho fiducia in Ali, arriverà tra poco e libererà tutti... Riprendiamo il lavoro, so che mio padre vuole regalarmi questo tappeto quando mi sposerò. Ma non sarà finito se voi non mi aiutate.
 TESSITRICE – Ma chi può pensare al lavoro in un momento come questo? Vado a prendere la lana (*ed esce*).
 LEILA - è proprio nei momenti difficili che dobbiamo lavorare con maggior cura del solito, è l'unico modo che abbiamo per opporci alla violenza dell'Emiro...forza!
 ALÌ – Leila.
 LEILA – Ali.
 ALÌ - (*l'abbraccia*)...ma dov'è tuo padre e gli altri, cosa è successo?
 LEILA - Nadir ha arrestato tutti. Sono accusati di aver nascosto Ali.
 ALÌ - hanno preso anche Hussein?
 LEILA - No. Hussein è scomparso, per questo le guardie hanno arrestato gli uomini sperando che qualcuno riveli il nascondiglio di Hussein, che loro credono sia Ali... Pensa, quando scopriranno che Ali sei tu...
 ALÌ - E' terribile, cosa si può fare?
 LEILA - come, che cosa ...consulta la lampada e salvati.
 ALÌ - non c'è lo più, l'ho dovuta lasciare all'Emiro.
 LEILA – Com e?
 ALÌ - sì
 LEILA - Oh no! (*suono di campanellini*)
 ALÌ - il mercante col turbante! È il cielo che ti manda, sapessi cosa è successo.
 HUSSEIN - ahh lo so, lo so, so tutto, hanno arrestato i tuoi amici. Bene, fai qualche cosa per aiutarli...avanti, su.
 ALÌ – Ma non ho più la lampada.
 HUSSEIN - E allora, ti sei tanto affezionato a quel ferro vecchio, da non poterne più fare a meno?
 ALÌ - ferro vecchio? La lampada magica di Aladino?

HUSSEIN: Aaaah... Ma quale magia? La magia non esiste e Aladino è soltanto un personaggio di una favola.

ALÌ - spiegati meglio, nessuno meglio di me sa che quella lampada è magica.

HUSSEIN - Non lo è...credimi!

ALÌ - Ma se ero balbuziente e la lampada mi ha guarito.

HUSSEIN - Nooo...è stata la fiducia a guarirti. Eri balbuziente perché non credevi in te stesso.

ALÌ - sono riuscito a convincere Zobeida che...

HUSSEIN - Ci sei appunto riuscito, ma tu solo, ed è stata tua l'idea di travestirti per entrare nella Reggia, l'idea di sfruttare l'eclissi di sole per spaventare l'Emiro... è stata solo solo tua (*ride*).

ALÌ - Scusa, ma tu come fai a sapere tutte queste cose?

HUSSEIN: ah. Io come faccio a sapere...Il vero saggio sa di sapere ciò che sa e di non sapere ciò che non sa.

ALÌ - Hussein Hullah!

HUSSEIN - Proprio io. Ci tenevo a seguire da vicino il mio esperimento... complimenti sei stato bravissimo, che cambiamento che hai fatto!

ALÌ - Ma come? Io c'è l'ho fatta da solo?

HUSSEIN - Certo!

ALÌ - Senza aiuti magici?

HUSSEIN - Sì!

ALÌ - Leila non riesco a crederci

LEILA - Io sì! E ci riuscirai ancora ne sono certa.

ALÌ - Aspetta un attimo, scusa saggio Hussein, c'è ancora una cosa che non è chiara.

HUSSEIN - Quale?

ALÌ - Leila mi ama?

HUSSEIN - Ma certo!

ALÌ - Ma come è possibile? (*guardando Leila*) Leila... Leila è così... e che è così... aaah...e io guarda un po' che roba qui!

HUSSEIN - Ehh figliolo mio, chi mai è riuscito a spiegare l'amore (*ride*).

ALÌ - (*verso Leila*) Ma allora non sei stata costretta ad amarmi?

LEILA - Costretta ? Ma ti voglio bene da sempre.

ALÌ - Grazie lampada, grazie di non esistere. Questo è il più bel regalo che mi potevi fare

TESSITRICE - (*entra*) Allah ci protegga, l'Emiro ha condannato a morte il vecchio Nias, tra poco lo consegneranno al castigatore.

LEILA - (*disperata*) Oh no! Mio padre. No!

ALÌ - Leila, ti prego non fare così. Io libererò tutti, vedrai, anche tuo padre, ce la farò!

LEILA - Stavolta è un'impresa disperata, come farai?

ALÌ - Ma come, come farò..(*poi si gira verso Hussein*) come farò? come farò?

HUSSEIN - Chiedilo a te stesso, tu lo sai

ALÌ - Io lo so?

HUSSEIN - Lo sai!

ALÌ - (*deciso*) Certo che lo so e ho deciso...(*va verso l'uscita*) torno al palazzo.

LEILA - Noo! Aspetta, ho paura.

ALÌ - (*prima di uscire*) Anch'io

XVII - PALAZZO DELL'EMIRO

Recitano: Emiro-Ali-Nadir-Coro 1 -Nias-Leila-Zobeida-Hussein Figuranti: POPOLO - guardia

EMIRO – (*la guardia è dietro i prigionieri*) Per l'ultima volta, chi di voi ha dato ospitalità ad Ali!

NIAS - Io!

CORO (TUTTI): Noo! Io!

CORO 1: Mentono, sono stato io!

EMIRO - Ma non è possibile. Non potete averlo ospitato e nascosto tutti quanti. Vi rifaremo la domanda: sapete dove si nasconde Ali?

NIAS - CORO (TUTTI) - Sì!

EMIRO - E allora ditelo, altrimenti il tessitore Nias sarà dato in pasto al castigatore. Il famelico coccodrillone bianco. Ce lo dite?

NIAS - No!

EMIRO - (*ride*) Al coccodrillo...

Alì - (*entra di corsa*) Fermi! Suspendete l'esecuzione.

EMIRO - Hussein!

Alì - Ordina di sospendere l'esecuzione.

EMIRO - Va bene, sospendiamo l'esecuzione... Ma dicci perché...non è Nias l'uomo che ha nascosto Ali?

Alì - Se ti dico chi veramente ha nascosto Ali, manderai liberi gli altri?

EMIRO - Certo, che Allah ci sia testimone.

Alì - E quale pena darai all'uomo che ha onorato, che ha arricchito Ali e tutt'ora lo ospita?

EMIRO - Dicci il nome di questo abietto furfante e lo condanneremo alla stessa pena che riserviamo per Ali...il coccodrillone bianco!

Alì - (*ride ironicamente*) L'abietto furfante, il complice il ricettatore...

EMIRO - Avanti, su parla ...dillo è...

Alì - Sei tu Emiro!

Emiro - Io?

CORO (TUTTI) - NIAS - Insciallah, insciallah per Ali.

EMIRO - Ali?

Alì - Sì!

(*entra Leila*)

NIAS - Leila sei libera?

LEILA - Sì, padre...e lo sarai anche tu.

EMIRO - Ma chi è? (*La guardia lo porta con forza nella zona in cui si ritiene sia presente il coccodrillone bianco*) Ma come ti permetti? Guardia, è Ali che dobbiamo giustiziare! Liberare il tessitore Nias e tutti gli altri. Non piangere coccodrillone bianco: al posto di Nias ti daremo in pasto Ali (*la guardia prende Ali*). Prima mi devi spiegare una cosa, lasciatelo libero un momento. Ce l'hai fatta grazie alla lampada magica, altrimenti non saresti mai riuscito a metterci nel sacco. A quest'ora potevate essere liberi e lontani, tu e Leila...invece tu morirai e la tua innamorata ritornerà...dritta dritta nell'harem...si può sapere perché sei tornato indietro?

Alì - Per lo stesso motivo che ha spinto questi uomini a rischiare la vita pur di non tradirmi.

EMIRO: Non capiamo quale interesse vi spinge ad agire contro il vostro interesse cosa c'è in comune tra voi, chi siete e come ragionate!

Alì - Io do una mano a te, tu a me - tu dai una mano a me io a te - quest'amichevole scambio reciproco... Emiro... si chiama so-li-da-rie-tà.

Coreografia: A. TROVAJOLI, *La società della fraternità.*

EMIRO - ehh...Ci viene da piangere, mi avete commosso, abbiamo capito il vostro messaggio...siete tutti fratelli...eh si... siete tutti figli di una sola odalisca... ah una ribellione (*ride ironico*) non lo sapete sciocca plebaglia che la lampada di Aladino è nelle nostre mani (*tutti ridono*). Ridete, ridete...peggio per Voi. Lampada magica di Aladino...

Alì - struscia, struscia.

EMIRO - E va bene...struscia struscia. Ti ordiniamo di trasformare questi ribelli in...statue di sale...(tutti si bloccano dopo un cenno d'intesa) Insciallah... Insciallah...Con la lampada magica amplieremo i confini della nostra potenza emiresca (*ride soddisfatto*).

HUSSEIN - E smettila di parlare di te come se fossi una comitiva.

EMIRO -E tu chi sei?

HUSSEIN - Poco fa ero il mercante col turbante, attualmente sono il vero saggio Hussein Hullah dalla barba d'argento.

EMIRO - Uffa che barba con questa barba... Imbroglione trasformeremo anche te in statua di sale come loro.

HUSSEIN - guarda che loro..ti stanno prendendo in giro non è vero, Ali? (*campanellini*)

Alì - Emiro...struscia struscia.

EMIRO - struscio struscio... (*la guardia prende l'Emiro*) Noo! Volete dare in pasto me al coccodrillone bianco?

Alì - l'hai deciso Tu!

EMIRO - ma è digiuno da un mese! Pietà pietà pietà pietà...Cari sudditi pietà... ma è possibile che non c'è nessuno che mi voglia un po' di bene?

ZOBEIDA - Io te ne voglio la ricchezza non mi interessa più...Come è volgare la musica dell'oro, quando hai conosciuto la musica dell'amore... Caro, non ho potuto vivere con te, ma permettimi di morire al tuo fianco.

EMIRO - ma tu chi sei?

ZOBEIDA - sono...Zobeida!

EMIRO - ohhh Zobeida, Zobeida proprio tu, mi dici questo, io che ti ho sempre trattato così male.

ZOBEIDA - Ma non fartene una colpa... sono così brutta.

EMIRO - Brutta...ma tu sei bella, be... be... be... bella da balbettare.

ZOBEIDA - Esagerato... Ma, forse...sarà l'amore che fa fiorire anche i....cactus...

LEILA - Ci deve essere qualcosa di buono perfino nell'Emiro se è riuscito a destare l'amore in Zobeida e a farla cambiare così... Ali, ti prego, la vendetta non è certo la soluzione...

Alì - deve essere la gente a decidere.

ZOBEIDA - lasciatelo vivere

CORO 1 - lasciatelo vivere!

CORO (TUTTI) - che viva!

CORO (TUTTI) – insciallah!

Alì – E allora che vinca la vita!

EMIRO – (*liberato dalla guardia*) parole sante!

NIAS - Ali, sono orgoglioso di diventare tuo padre...avrei voluto regalarvi il mio tappeto più bello, per le vostre nozze, ma non ho fatto in tempo a finirlo.

LEILA - io e le mie amiche lo abbiamo finito per te (*campanellini*)

HUSSEIN - Che conclusione edificante eh? L'Emiro pentito sposerà Zobeida...

EMIRO - Ehh, completamente liscia non mi poteva andare.

ZOBEIDA - Mah insomma!

HUSSEIN - Il popolo ha imparato a pensare con la propria testa... Ali e Leila vivranno per sempre felici e contenti...ehh! Un po' troppo bello per essere vero, infatti, siamo in una favola...nella vita reale chi nasce Emiro o usuraia non cambia tanto facilmente. Ma se questa favola vi ha coinvolto sta a voi trasformarla in realtà, accendendo la vostra lampada.

FINE
SIPARIO